

ANNO XVII - N. 4

CONDIFESA TRENTO

CODIPSA

news

CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN A.P. D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27.02.2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1 - DCB TRENTO AUT. TRIB. TRENTO N. 1161 DEL 12.02.2003 - PER. TRIM. LE CONTIENE I.R.



CAMPAGNA 2019: OLTRE 40 MILIONI DI LIQUIDAZIONI

• Meno rischi, più credito.

Cooperfidi facilita l'accesso al credito e fornisce garanzie ai suoi soci, che possono essere:

società cooperative trentine

aziende, consorzi, società, associazioni o enti agricoli con una sede operativa nella Provincia di Trento

• Più contributi, più opportunità.

È ente di garanzia nella gestione delle domande e nell'erogazione di contributi della Provincia Autonoma di Trento.

Più Cooperfidi, più impresa.

• Più credito, più sviluppo.

Può erogare finanziamenti diretti.

• Più consulenza, più crescita.

Fornisce gratuitamente supporto qualificato, forte di un'impareggiabile conoscenza del territorio.

• Più fondi, più scelta.

Offre vantaggi derivanti dall'utilizzo di Fondi come il Fondo Immobiliare finanziato dalla PAT.

La vita delle imprese è un labirinto intricato di opportunità e imprevisti. Cooperfidi è il partner affidabile e solido che sa affiancarle nei momenti cruciali e aiutarle a perseguire una crescita sana. • www.cooperfidi.it



Cooperfidi

PIÙ GARANZIE AL TUO PROGETTO

In questo numero

Il Nuovo Piano di Gestione dei Rischi

di **Giorgio Gaiardelli**, presidente Co.Di.Pr.A. **03**

Annata 2019, tra alti e bassi. Grandine, gelo, vento e pioggia: danni per oltre 40 milioni di euro

di **Andrea Berti**, direttore Co.Di.Pr.A. **04**

Il 2019 agricolo, facciamo il punto

di **Giulia Zanotelli**, assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca Provincia Autonoma di Trento **06**

Innovazione tecnologica e la sfida del ricambio generazionale: serve un cambio di passo

di **Ermanno Comegna**, libero professionista e consulente del Ministero dell'Agricoltura per la nuova PAC **10**

Fondo IST Mele: i primi dati

a cura della **Redazione** **14**

Co.Di.Pr.A. inizia una nuova stagione digitale, al via il Portale del Socio

di **Vera Zattoni**, responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A. **19**

Si scaldano i motori per il terzo Festival Agri Risk Management

a cura della **Redazione** **20**

L'indice di siccità della polizza Prato Pascolo nel 2019

di **Fabio Zottele** e **Stefano Corradini**
Agrometeorologia e Sistemi Informatici (ASI) Fondazione Edmund Mach **24**

Ad Agrialp 2019 è andata in scena la Gestione del rischio

di **Pietro Bertanza**, responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A. **28**

Telegram, un nuovo servizio Co.Di.Pr.A.

a cura della **Redazione** **29**

L'Agricoltura chiede, i meteorologi rispondono

di **Pietro Bertanza**, responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A. **30**

Il nuovo regolamento (UE) sull'agricoltura biologica

a cura di **SLM – Studio Legale Marchionni & Associati** **32**

Il tempo da luglio a novembre

a cura di **Andrea Piazza**, meteorologo di Meteotrentino **34**

Co.Di.Pr.A. periodico dell'Associazione

Esercente l'impresa giornalistica
Agriduemila s.r.l. - Via Kufstein, 2 - 38121 TN

Direttore editoriale
Andrea Berti

Direttore responsabile
Piero Flor

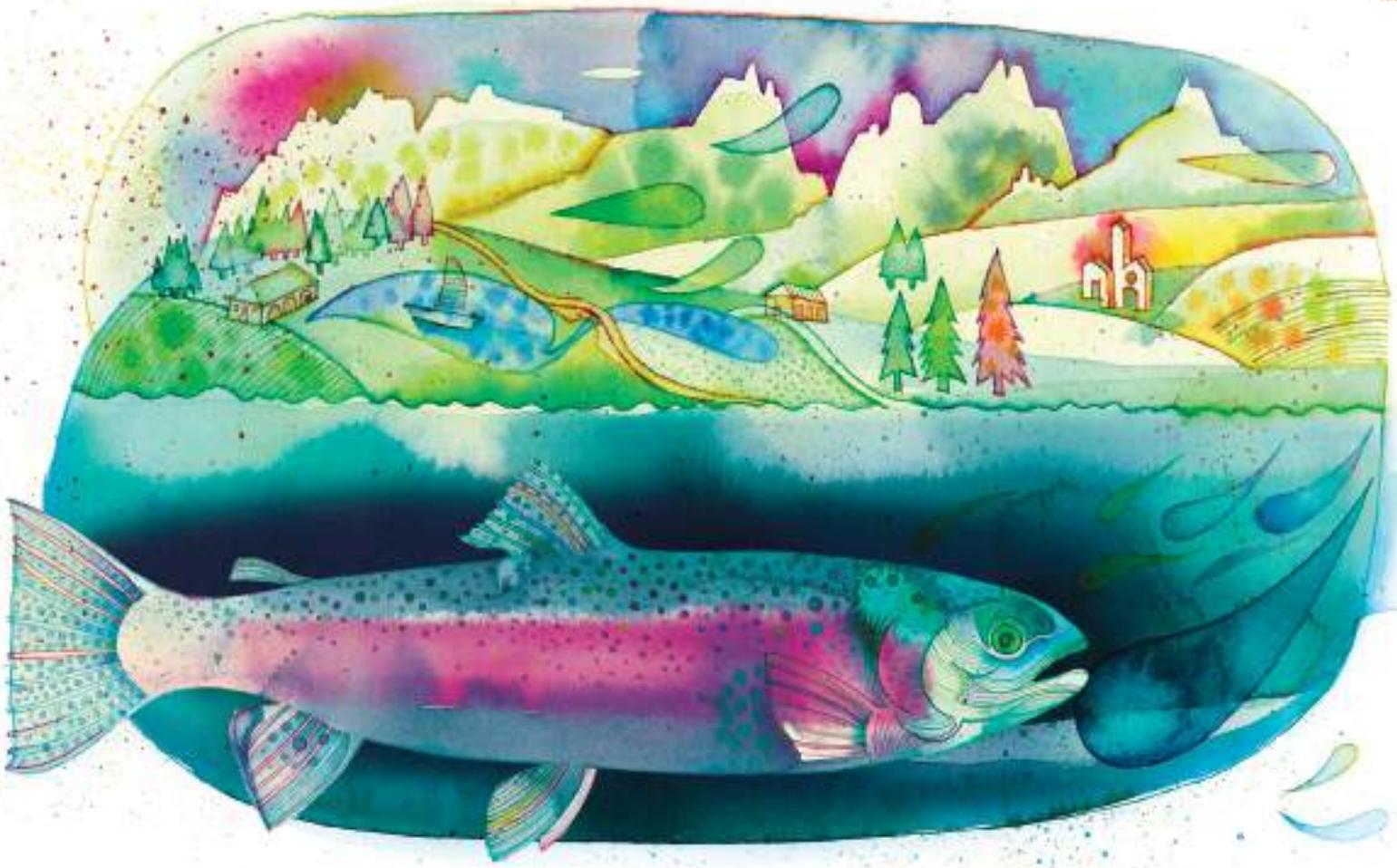
Consulenza editoriale
Francesca Negri - CommFabrik

Costo abbonamento annuo 2,00 €
Pagamento assolto tramite versamento quota associativa.

Redazione e Segreteria
Via Kufstein, 2 - 38121 Trento
tel. 0461/915908, fax 0461/915893

Progetto grafico e impaginazione
CommFabrik

Stampa
Tipolitografia Alcione - Gardolo (Trento)



ASTRO. UNA STORIA VERA.



La trota Astro cresce nelle acque sempre fresche e pulite dei ghiacciai del Trentino, in allevamenti tradizionali e con i migliori mangimi, privi di OGM.



Buona e nutriente, è magra, tenera e ricca di Omega 3, perché cresce lentamente secondo i ritmi del clima montano.



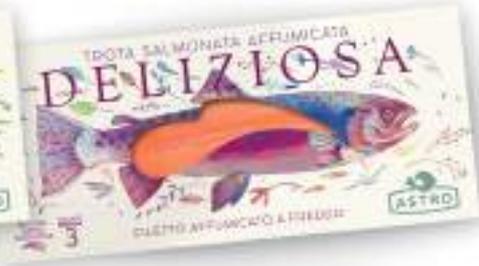
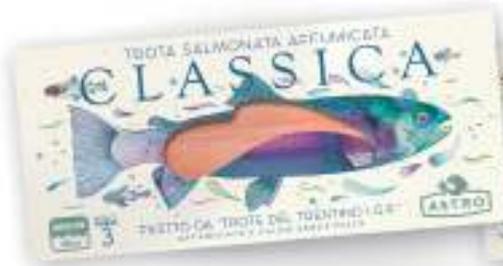
La purezza e la salute delle acque alpine in cui vive sono monitorate con continue e severe analisi chimiche e biologiche incrociate.



Unica trota I.G.P. d'Italia, ha anche ottenuto il marchio Qualità Trentino per la sua qualità superiore e l'origine 100% locale.



Astro è Friend of the Sea: tutela il benessere animale e lavora senza impattare sulla salute dell'ambiente.



TROTE E SALMERINI ALPINI BUONI, SANI E TRENTINI.

www.troteastro.it



Stelle d'acqua dolce.



di **Giorgio Gaiardelli**,
presidente Co.Di.Pr.A.

Il Nuovo Piano di Gestione dei Rischi

Con la chiusura del 2019 si apre una nuova stagione assicurativa che vedrà la nascita, come di consueto, di un nuovo Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA). Il nuovo Piano per il 2020 è stato oggetto di numerose modifiche, nate dal confronto tra i diversi portatori di interesse. Un confronto che il nostro Consorzio, assieme ad Asnacodi e agli altri Condifesa d'Italia, ha portato avanti già da metà 2019.

Il PGRA 2020 mantiene la stessa struttura applicata a partire dal 2019, con tre sezioni distinte dedicate alle polizze assicurative, ai Fondi di mutualizzazione e ai Fondi per la stabilizzazione del reddito settoriale. Le principali novità per il prossimo Piano, rispetto a quello appena messo in soffitta, sono da ricercare nell'integrazione delle tipologie colturali, degli eventi, delle strutture e degli allevamenti. Inoltre, è stata chiarita l'ammissibilità delle polizze pluriennali ed è stata inserita anche una nuova disposizione relativa al bollettino di campagna.

Ulteriore modifica riguarda poi l'aumento del limite massimo del tasso delle strutture a due. Fondamentale anche l'ampliamento dell'elenco delle produzioni assicurabili con polizze sperimentali (in particolare pomodoro, olive e cucurbitacee). Infine, sono stati integrati i settori per i quali è possibile attivare un Fondo di sta-

bilizzazione del reddito IST (Income Stabilization Tool) inserendo il latte ovicaprino.

Va sottolineato che già con il passaggio da Piano assicurativo a Piano di Gestione dei Rischi è stato fatto un salto epocale per tutto il comparto agevolato agricolo. Infatti, con il Piano di Gestione dei Rischi in agricoltura 2019 l'Italia ha colto tutte le opportunità offerte dall'Omnibus, non solo aumentando la percentuale di contribuzione al 70% per tutte le misure di Gestione del Rischio finanziate nell'ambito del Programma di sviluppo rurale 2014-2020, ma anche adeguando le soglie di danno ai livelli minimi consentiti dal nuovo regolamento e introducendo l'IST settoriale (specificamente per ortofrutticoli, frumento duro, latte bovino, olivicoltura e avicoltura), peraltro con la possibilità di utilizzare indici di costo per la definizione delle perdite di reddito per le aziende non tenute alla redazione del bilancio di esercizio. Opportunità che Co.Di.Pr.A. è riuscita a cogliere in maniera totale, specialmente per quanto riguarda l'attivazione dei Fondi settoriali, unica realtà territoriale dove è stato possibile dare il via a tre fondi. Questo grazie alla attenzione che voi, nostri soci, avete verso gli strumenti innovativi, all'innata qualità degli agricoltori provinciali di fare sistema e, senza peccare di falsa modestia, grazie anche all'esperienza che Co.Di.Pr.A. ha già maturato nel campo dei Fondi mutualistici.





di **Andrea Berti**,
direttore Co.Di.Pr.A.

Annata 2019, tra alti e bassi. Grandine, gelo, vento e pioggia: danni per oltre 40 milioni di euro

La campagna assicurativa e mutualistica 2019 si chiude con gli agricoltori che riceveranno oltre 40 milioni di euro direttamente o indirettamente, per le liquidazioni alle cooperative, a ristoro dei danni sulle colture causati principalmente da grandine, gelo, vento e pioggia. Questione aperta per la cimice, che ha causato oltre 7 milioni di danni in Provincia.



Il 2019 potrebbe essere definito, dal punto di vista agricolo, un anno a due facce. Se da un lato non si sono riscontrati eventi estremi, come la tremenda gelata del 2017, dall'altro si sono verificati una serie diffusa di episodi calamitosi che hanno causato danni a numerose colture agrarie della nostra Provincia. Fortunatamente oltre il 90% degli agricoltori si assicura e gran parte estende le garanzie e le protezioni aderendo a Fondi agevolati (Sotto Soglia, fitopatie, mancati conferimenti e stabilizzazione del reddito) andando a tutelare con uno strumento assicurativo circa 430 milioni di euro di produzioni agricole, oltre a ulteriori 515 milioni di euro co-

periti con soluzioni mutualistiche. In particolare, nella nostra Provincia oltre il 90% dei melicoltori e il 75% dei vignaioli (con una media che sfiora l'85%) aderiscono a soluzioni di Gestione del Rischio.

Le aree maggiormente colpite da eventi atmosferici avversi sono state la zona di Denno, di Campodenno in Val di Non, la Valsugana, l'area della Giudicarie (Stenico e Dorsino), la zona di Trento Sud e la Vallagarina. I danni sono da imputare principalmente a grandine, gelo, vento ed eccesso pioggia (per l'uva da vino) che hanno causato danni agli assicurati per oltre 40 milioni di euro. Le compagnie di assicurazione entro Natale ristoreranno i danni agli assicurati.



Altro capitolo va riservato alla cimice asiatica, su questo fronte stiamo ottenendo il via libera dal Ministero dell'agricoltura per attivare un Fondo che prevede di coprire i danni causati da fitopatie, tra le quali anche la cimice, a partire già dal 2020. Questo insetto alieno, da una prima analisi, sembra abbia causato danni per oltre 7 milioni di euro alle colture trentine, in particolare su melo. Stiamo lavorando con la Fondazione Mach per strutturare al meglio il Fondo a supporto di una puntuale applicazione diffusa delle condizioni del "Piano Cimice", strutturato a tempo di record e responsabilmente dalla nostra Provincia.

Già nel 2019, grazie a un intervento della Provincia, siamo riusciti a indennizzare una parte di questi danni agli agricoltori del nostro territorio attraverso due strumenti mutualistici di Co.Di.Pr.A.: il Fondo Cooperative e il Fondo Sotto Soglia.

Sono numerose le adesioni ai Fondi per la stabilizzazione del reddito (IST) dedicati al mondo melicolo e zootecnico e al Fondo fitopatie vegetali (oltre il 70% delle superfici dei nostri associati ha aderito a questi innovativi strumenti di Gestione del Rischio), evidenziando lungimiranza e capacità di programmazione dell'agricoltore. Come Consorzio siamo stati i primi, a livello nazionale, a credere nei fondi IST supportando le adesioni dei nostri soci ai fondi che prevedono una contribuzione pubblica del 70%.



Il 2019 agricolo, facciamo il punto



di **Giulia Zanotelli**,
assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca
Provincia Autonoma di Trento

Si chiude l'annata agraria 2019, primi bilanci anche per la nuova legislatura provinciale.

Novembre è arrivato con San Martino e, come sana tradizione agricola vuole, con la giornata del ringraziamento. Un momento simbolico, legato a una tradizione popolare che, in un mondo sempre più dinamico e globale, vuole ricordare, con la semplicità di un "grazie", alcuni veri valori della nostra vita e tradizioni come il necessario forte legame con la "madre terra".

Bilancio dell'annata agraria 2019

Si chiude quindi una nuova annata agraria caratterizzata da luci e ombre. Un'incerta primavera meteorologica sembrava dover mettere a rischio i raccolti soprattutto per i settori frutticolo e viticolo. Tutti ricordiamo, le suggestive immagini dei frutteti illuminati dalle candele per proteggere i raccolti dalle gelate o la neve caduta abbondante nel mese di maggio sui frutteti in fiore. La cura e l'attenzione dei nostri agricoltori è riuscita a superare questi primi momenti critici di inizio stagione con una discreta prospettiva di produzione e un'importante aspettativa di qualità. Elemento, quest'ultimo, condizionato da alcuni eventi calamitosi fortunatamente limitati a pochi territori circoscritti ma, in modo più evidente, messo in discussione dall'intensificazione di nuove fitopatie, come cimice e drosoffila, che stanno interessando e allarmando non poco anche il nostro territorio.

Il **settore vitivinicolo** fortemente orientato verso metodi di produzione sostenibili come le produzioni biologiche e preoccupato delle nuove limitazioni all'utilizzo del rame il controllo delle fitopatie fungine e dall'impatto dei fosfiti, ha chiuso un'annata particolarmente positiva soprattutto sotto il profilo qualitativo. Un autunno particolarmente favorevole con clima asciutto, mite di giorno e notti fresche, ha permesso di condurre una vendemmia in tutta tranquillità esaltando al massimo le qualità delle nostre produzioni. Compito ora agli enologi, per tradurre in bottiglia il buon lavoro condotto in campo dai nostri agricoltori.

Anche il **settore lattiero caseario**, pur con molte sfaccettature, ha nella media regalato un anno positivo, a quanti si impegnano con passione nelle attività di allevamento e cura delle nostre montagne. Un settore dove è necessario mantenere alta l'attenzione e trovare forse nuovi equilibri nel rapporto tra allevatori e comunità sempre meno agricole e legate alla tradizione contadina ma che, se condotto con professionalità, può dare ancora nuove positive prospettive per i nostri giovani.

Meno fortunata la **stagione olivicola** dopo un 2018 ricco di soddisfazioni sia qualitative sia quantitative, con una produzione record sotto tutti i punti di vista e frutto soprattutto del grande lavoro compiuto per recuperare e rilanciare questo piccolo settore di nicchia che sta regalando anno dopo anno importanti riconoscimenti ai viticoltori e al sistema trentino in generale. Nel 2019 un'eccezionale cascola ha praticamente quasi annullato la produzione con danni ingenti contro i quali la Provincia sta cercando di trovare strumenti eccezionali di intervento ex post.

Analoga condizione per un altro settore di nicchia quale l'**apicoltura** che, a causa di una stagione climatica non favorevole, ha registrato un forte calo di produzione. Anche in questo caso la Provincia è intervenuta con un sostegno alle aziende professionali. Nella consapevolezza che gli spazi economici per gli interventi ex post saranno sempre più ristretti, con Co. Di.Pr.A. abbiamo proposto alcune modifiche al piano assicurativo nazionale valido per il prossimo anno affinché anche questi settori possano contare su strumenti di Gestione del Rischio di corretto riscontro.

I risultati del 2019 e le sfide del 2020

In questi giorni si conclude il primo anno di attività anche per la XVI legislatura che si appresta a fare i primi bilanci. Dopo una partenza imprevista e assai difficile, caratterizzata dalla necessità di ricostruire dopo la tempesta Vaia, l'impegno del Governo e della struttura provinciale si è concentrato innanzitutto



in un'importante operazione di ascolto dei territori e delle persone, per capire e condividere programmi di attività, interventi e priorità di azione, dove dedicare e concentrare le risorse economiche messe in disponibilità per i diversi settori dal bilancio provinciale e dai programmi di attuazione degli aiuti comunitari e nazionali.

Rispetto a un progressivo indebolimento delle risorse pubbliche a sostegno delle attività economiche, la semplificazione dei processi amministrativi, la revisione delle norme che codificano e regolano i diversi settori del sistema produttivo trentino, divengono validi strumenti di accompagnamento, gestione e sviluppo.

Condizione indispensabile per cercare di mantenere il buon livello di servizi che da sempre caratterizza la nostra realtà provinciale, verso il quale, il Sistema Paese, guarda con ammirazione e con un po' di invidia.

Il processo di mutualità che il Governo nazionale sta chiedendo alle realtà regionali meglio strutturate,

passa attraverso nuovi sacrifici anche per la nostra Provincia; l'attenzione e la salvaguardia dei territori di montagna in particolar modo riferiti a contrastare lo spopolamento e per mantenere vivi e vitali le nostre valli garantendo e rafforzando i servizi di base, non devono però venire meno.

È quindi necessario pensare a nuovi strumenti di sostegno e sviluppo delle attività, capaci di semplificare i processi normativi, mantenere e, se possibile ancora migliorare la qualità dei servizi e della vita, anche e soprattutto nelle periferie, intercettare nuovi strumenti finanziari per sostenere lo sviluppo economico.

Gli Stati Generali della Montagna hanno in questo senso rappresentato un concreto esempio di modello partecipativo capace di parlare e far parlare i territori, raccogliendo le istanze, le preoccupazioni e le priorità delle nostre comunità, per cercare di tradurle in concrete misure di sviluppo attraverso il Programma di legislatura.



In parallelo alle immagini delle nostre montagne dopo il passaggio di Vaia, potremmo descrivere questa esperienza come un palcoscenico dove scrivere e raccontare un nuovo capitolo della nostra storia che comprenderà: **l'attenzione e la parola ai giovani attraverso la costituzione del tavolo Agri Young per rafforzare un necessario percorso di ricambio generazionale**; una decisa e forte attenzione alle qualità delle produzioni trentine, ai processi di produzione sostenibili attenti all'ambiente e alla salute dei consumatori; un rinnovato stimolo di sostegno e di nuova collaborazione tra le diverse eccellenze della ricerca che caratterizzano la nostra Provincia; la creazione di una nuova struttura dedicata alla promozione dei prodotti agroalimentari trentini per concertare strategie e attività di promozione tra Provincia, enti preposti alla promozione e produttori stessi; l'attivazione di strumenti di garanzia e di stabilizzazione del reddito degli agricoltori; la rivisitazione delle norme che regolano le attività di diversificazione e di agriturismo nell'ottica di semplificare e rafforzare il legame di queste attività con il territorio, affinché possano essere veri ambasciatori delle nostre produzioni di qualità.

Queste rappresentano alcune delle importanti sollecitazioni, emerse e condivise negli incontri con i territori, che stiamo cercando di tradurre in concrete azioni

attraverso gli strumenti di programmazione di bilancio.

Con particolare riferimento al comparto agricolo, ci sono però anche altri temi sui quali l'amministrazione provinciale è chiamata a concentrare la propria attenzione per accompagnare i processi produttivi ad affrontare le nuove sfide di domani.

Ad esempio, il bene acqua rappresenta il tema più forte e delicato per il futuro delle coltivazioni specializzate, soprattutto nei territori di maggiore concentrazione produttiva. In passato, fortunatamente, sono stati fatti importanti investimenti infrastrutturali; oggi, però, sono necessari nuovi impegni per rispondere alle mutate richieste in termini di utilizzo della risorsa idrica, di risparmio e qualità dell'acqua. Rispettare le risorse naturali è anche e soprattutto un obbligo morale verso i nostri figli e le future generazioni. È necessario mettere in campo nuove energie e nuove visioni per superare certi individualismi, che forse in passato hanno rappresentato degli stimoli allo sviluppo e alla competitività, ma che oggi è necessario mettere da parte per favorire una logica di sistema.

Nelle Comunità, il confronto democratico e il dibattito rappresentano valori importanti e fondamentali per la crescita, solo se tesi alle finalità di condivisione e coesione per fare emergere singole idee e visioni. Nei diversi incontri sul territorio abbiamo registrato ripetutamente una crescente preoccupazione



degli agricoltori, e in particolare frutticoltori, rispetto a una significativa perdita di redditività nella conduzione dei frutteti trentini. Per prima in Italia e in Europa, la Provincia di Trento in stretta collaborazione con il Consorzio difesa, ha promosso e attuato la costituzione di uno specifico Fondo di Mutualità per la stabilizzazione del reddito (IST mele).

I nuovi strumenti di garanzia e di accesso al credito che abbiamo messo in campo con il supporto di Cooperfidi, rappresentano nuove occasioni di sostegno per gli agricoltori trentini che dobbiamo adoperarci a far conoscere e meglio diffondere. Il ricorso agli strumenti di garanzia non dovrebbe essere considerato solamente come condizione ultima ma dovrebbe entrare in una corretta logica di programmazione e gestione finanziaria anche nelle aziende agricole.

Mettere a fattor comune le eccellenze del nostro territorio (organizzazioni di produttori, Enti di ricerca e di formazione, Università, Assistenza tecnica e operatori) è risultato un utile esercizio per cercare di introdurre nel comparto agricolo importanti elementi di innovazione e informatizzazione dei processi produttivi. Attraverso la misura 16.1 del Programma di Sviluppo rurale sono stati attivati alcuni Progetti Europei di Innovazione che hanno coinvolto diversi attori favorendo la logica di sistema sopra indicata e sviluppando

interessanti idee operative che potranno trovare concreto sviluppo nella prossima Programmazione. Per dare continuità a questo interessante nuovo modello di approccio e approfondimento alle tematiche del settore agricolo e ai necessari processi di innovazione, con la legge di assestamento al bilancio 2019 è stata approvata una specifica previsione normativa in modifica della legge di settore L.P. 4/2013 intesa a sostenere progetti PEI anche attraverso il bilancio provinciale.

L'attuale programmazione comunitaria 2014/2020 si sta avviando ormai alla conclusione e i prossimi mesi ci vedranno impegnati nella definizione delle proposte per la nuova programmazione. Un'interessante sfida alla quale ci stiamo preparando e che vogliamo affrontare in un'ottica di confronto e condivisione con l'intero sistema agricolo Trentino.

Qualità delle produzioni locali, competitività delle filiere, crescita imprenditoriale delle aziende agricole attraverso l'innovazione di prodotto, di processo, il rinnovo generazionale, l'attenzione ai metodi di produzione sostenibili, la maggiore selettività dei progetti rispetto alle positive ricadute economiche e sociali per garantire vitalità e servizi ai territori rurali, rappresentano alcuni obiettivi da condividere per sviluppare le priorità della prossima programmazione comunitaria.

Innovazione tecnologica e la sfida del ricambio generazionale: serve un cambio di passo



di **Ermanno Comegna**,
*libero professionista e consulente del
Ministero dell'Agricoltura per la nuova PAC*

Partiamo da un presupposto ormai diffusamente noto: entro il 2050 la produzione agricola mondiale aumenterà del 50% rispetto al livello corrente per soddisfare i bisogni alimentari globali.

Se guardassimo al passato, tale dato non ci impressionerebbe, giacché tra il 1961 e il 2011, la produzione agricola mondiale è triplicata.

Alcuni fattori rendono però difficile raggiungere il traguardo previsto come ad esempio: l'esigenza di tutelare la biodiversità e porre un freno alla conversione agricola di foreste e altre zone a elevata valenza ambientale; la necessità di coniugare la produttività e la sostenibilità in modo da limitare l'impatto sulle risorse naturali (acqua, suolo, aria, terra), il vincolo dettato dall'accresciuta frequenza e intensità di eventi climatici estremi.

Non sarà quindi agevole coniugare l'obiettivo di una consistente e maggiore produzione agricola e sicuramente daranno un contributo fondamentale due temi costantemente all'attenzione dell'opinione pubblica e delle istituzioni: il ricambio generazionale e l'innovazione.

Per quanto riguarda il primo, molti studi dimostrano l'esistenza di una diretta correlazione tra l'età dell'imprenditore e la capacità di produrre in modo efficace ed efficiente per il mercato.

In relazione all'innovazione, la parte più consapevole tra gli operatori del settore e la società in generale guardano con speranza a tale variabile, poiché si ritiene sia in grado di perseguire l'obiettivo strategico di "produrre di più con meno" anche se sono sempre più vivaci le resistenze da parte di chi è condizionato da una mentalità antiscientifica.

Ricambio generazionale e innovazione sono fattori che si contaminano l'uno con l'altro ma che esigono una trattazione disgiunta.

Ricambio generazionale

La questione del ricambio generazionale non è solo italiana, ma riguarda l'intera Europa, anche se ci sono delle differenze tra i singoli Stati membri, così come esistono disparità a livello nazionale.

In Austria, Polonia e Slovacchia, i giovani imprenditori agricoli di età inferiore a 40 anni sono circa il 20%, dato superiore alla media dell'intera UE dell'11%. In Germania e Francia l'incidenza si attesta intorno al 15%, mentre in tutti i Paesi mediterranei, Italia inclusa, i giovani agricoltori rappresentano meno del 10% del totale. Per quanto riguarda il nostro Paese, l'incidenza è dell'8% e quindi di tre punti percentuali sotto la media comunitaria.

Quando si analizza il fenomeno a livello italiano, si scopre che ci sono quattro aree (la Provincia Autonoma di Trento e di Bolzano, Valle d'Aosta e Sardegna) nelle quali la presenza dei giovani agricoltori è circa il doppio rispetto alla media nazionale.

Sarebbe utile indagare perché esistono differenze così marcate, e potrebbero emergere spunti utili per definire interventi di politica agraria più efficaci rispetto a quanto sia stato fatto fino ad oggi.

C'è un'ulteriore constatazione da evidenziare: non è del tutto corretto parlare di "problema dei giovani in agricoltura". Il dilemma non sono i giovani, ma l'agricoltura. La sfida, infatti, non è convincere i giovani a impegnarsi nel settore, la vera impresa è rendere interessante, attraente e sicura l'attività agricola. Detto in altri termini, bisogna risolvere il problema dell'agricoltura per poi conseguire automaticamente l'obiettivo di accelerare il ricambio generazionale.

Chi si occupa di eseguire analisi economiche agrarie sovente commette qualche errore di lettura della realtà, soprattutto quando affronta gli argomenti con qualche semplificazione e generalizzazione. I fenomeni sono complessi e articolati ed è errato osservarli con una visione di insieme.



L'agricoltura, valutata nel suo complesso, appare per lo più come un settore problematico tuttavia, analizzando dettagliatamente le diverse componenti, si scoprono le più svariate situazioni in termini di risultati economici, sofisticazione tecnologica, qualità nella gestione. Pertanto, seppure sia innegabile il carattere di fragilità del settore nel suo insieme, vi sono delle singole componenti piuttosto performanti.

La relazione informativa pubblicata il 15 ottobre 2019 dal Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE), predisposta a seguito di indagini di tipo quantitativo e qualitativo che sono state condotte in alcuni Paesi membri, evidenzia in particolare le motivazioni che spingono i giovani a percorrere strade diverse rispetto all'impegno nell'attività agricola.

La prima ragione è l'inadeguatezza del reddito in agricoltura: significativamente al di sotto del salario medio dell'economia, con differenze notevoli tra Stati membri, Regioni, settori produttivi e classe dimensionale di aziende e, infine, non stabile nel corso del tempo (soggetto a una variabilità eccessiva).

Mediamente nell'Unione europea il reddito agricolo è appena il 40% del salario medio di un lavoratore a tempo pieno. Circa il 20% degli agricoltori europei sono colpiti ogni anno da una riduzione del loro reddito superiore al 30%. Quanto al fenomeno della differenza dei risultati all'interno dell'agricoltu-

ra, ci sono situazioni curiose. Ad esempio in Repubblica Ceca e in Estonia, il reddito agricolo è maggiore rispetto a quello medio dell'intera economia; in Lussemburgo un lavoratore a tempo pieno ottiene un salario medio annuo di 75.000 euro, un agricoltore invece riesce portare a casa appena 10.000 euro. La differenza è abissale e spiega per quale motivo ci sia una ritrosia dei giovani a impegnarsi in un'attività imprenditoriale agricola.

Cosa consiglierebbe un agricoltore del Lussemburgo a un proprio figlio alle prese con la decisione sul lavoro da intraprendere?

La seconda motivazione ostativa per i giovani evidenziata nel rapporto CESE è la complessità e gli oneri burocratici legati alla gestione ordinaria di un'azienda agricola e, in modo particolare, alle procedure per accedere ai contributi della PAC.

La terza ragione indicata in ordine di importanza è la combinazione della progressiva apertura dei mercati, per effetto di accordi multilaterali e bilaterali sottoscritti dall'Unione europea e dei conseguenti cambiamenti nella politica agraria, con il più basso livello di regolamentazione e di standard produttivi ai quali i concorrenti sono sottoposti.

Il rapporto cita, inoltre, tanti altri ostacoli come la difficoltà per l'accesso alla terra, la disponibilità di credito, il passaggio dell'azienda all'interno della



famiglia. La politica agricola degli ultimi decenni, con il principio dell'orientamento al mercato, non risolve né il problema dell'agricoltura in generale, né quello dei giovani in particolare.

I paesi OCDE hanno ridotto il sostegno totale all'agricoltura dall'1,3% del PIL nel triennio 1995-97 allo 0,7% del triennio 2015-17. Il sostegno diretto a favore degli agricoltori, espresso in Producer Support Estimate (PSE) è passato dal 30% al 18% dei ricavi complessivi, nello stesso intervallo di tempo.

Nonostante la diminuzione del sostegno pubblico a favore del settore primario, nel corso degli ultimi anni, c'è stata un'intensificazione degli interventi a favore dei giovani sia in termini di strumenti disponibili sia di risorse finanziarie mobilitate. Ad esempio, oggi la PAC prevede misure specifiche di agevolazione per i giovani sia nel primo sia nel secondo pilastro.

Gli sforzi compiuti non sembrano aver prodotto risultati all'altezza delle aspettative in termini di ricambio generazionale, tant'è che nell'ambito della riforma della PAC post 2020, le proposte della Commissione europea vanno nella direzione di un'ulterio-

re intensificazione e diversificazione delle politiche a sostegno dei giovani.

Innovazione e sistema della conoscenza

Il tema dell'innovazione è affrontato a livello di Unione europea all'interno del più generale contesto del sistema della conoscenza e dell'innovazione in agricoltura, etichettato con l'acronimo SCIA (AKIS se si utilizza la terminologia inglese).

In base alle definizioni formulate a livello internazionale, tale sistema comprende tutti gli attori (ricercatori, consulenti, agricoltori, organizzazioni, fornitori di mezzi tecnici, media, ecc.) che producono e utilizzano la conoscenza e l'innovazione, interagendo tra loro, in modo da creare un ponte tra la ricerca e la pratica.

Sotto il profilo della capacità di innovazione, l'Unione europea è zoppicante e l'Italia è messa peggio. La combinazione tra bassi investimenti in ricerca e sviluppo, debole sistema della conoscenza e diffusa mentalità antiscientifica, ha condotto verso risultati non soddisfacenti in termini di tassi di crescita in agricoltura.

Tra il 2005 e il 2015, l'aumento della produttività è stata dello 0,8% l'anno, mentre tra il 1995 e il 2005 è stata dell'1%. Pertanto, l'Ue sta riducendo l'indicatore che misura l'intensità del miglioramento dell'efficienza della produzione agricola che è strettamente collegato con l'introduzione delle innovazioni.

Per invertire tale tendenza, si sta cercando di trovare dei rimedi. Il più recente segnale è arrivato il 14 novembre 2019, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea di due provvedimenti con i quali il Consiglio chiede alla Commissione di eseguire una valutazione della compatibilità delle nuove tecniche di miglioramento genetico, con la legislazione comunitaria del 2001 (quella sugli OGM), alla luce della sentenza della Corte di Giustizia del 2018.

L'operazione dovrebbe portare a delle proposte legislative che l'esecutivo comunitario potrebbe presentare entro la primavera del 2021. Non è difficile intravedere in questa mossa, un'apertura alle nuove tecniche di miglioramento genetico del tipo il "genome editing".

Un secondo segnale di valenza più generale, lo si rinviene nella proposta di riforma della PAC, nella quale è previsto un obiettivo trasversale per "l'ammmodernamento del settore, promuovendo e condividendo conoscenze, innovazione e processi di digitalizzazione in agricoltura".

In tal modo, il sistema della conoscenza acquisisce un ruolo centrale all'interno dell'architettura della PAC, tale da influenzare tutte le aree di intervento sulle quali la politica agraria agisce: i temi economico, ambientale e sociale.

Il piano strategico nazionale della PAC post 2020 dovrà contenere una sezione dedicata alla descrizione dello SCIA e di come esso contribuisca al perseguimento dell'obiettivo della modernizzazione. Pertanto, non basta specificare cosa si spende per la formazione, per i servizi di consulenza, per l'approccio PEI e per gli altri interventi che hanno a che fare con l'innovazione, ma è necessario predisporre una pianificazione strategica accurata e tale da considerare tutti i diversi elementi.

Sarà una bella sfida per l'Italia dove l'innovazione in agricoltura è carente, dopo la deriva degli ultimi decenni, durante i quali anche gli enti e gli organismi che dovrebbero essere parte attiva dell'innovazione, si sono trasformati in terminali della burocrazia agricola. Basti osservare quello che è capitato agli ex ispettorati agrari e, in una certa misura, alle organizzazioni agricole. Per non parlare della rete di istituti di ricerca, sperimentazione e formazione diffusa sul territorio nazionale che, negli ultimi decenni, hanno subito un sostanziale ridimensionamento.

I servizi di consulenza aziendale, ad esempio, sono stati programmati durante il settennio 2014-2020 dai 21 PSR nazionali con una dotazione finanziaria iniziale di

311 milioni di euro. Ci sono state difficoltà operative e procedurali che hanno compromesso l'ordinaria applicazione di tali interventi, a tal punto che le Regioni hanno deciso di rivedere lo stanziamento, che è stato ridotto a meno della metà. Ancora oggi, e siamo alla fine del sesto anno di applicazione del periodo settennale di validità dello sviluppo rurale, la maggior parte delle Regioni italiane non è ancora riuscita a far partire la misura con i bandi per la selezione dei servizi.

Il cambio di passo

Il futuro dell'agricoltura europea è strettamente legato all'alternanza generazionale e quindi all'entrata di nuovi agricoltori nella professione.

Fatta eccezione dei casi di settori di attività, regioni produttive e tipologie di aziende che riescono ad attrarre le nuove generazioni, grazie a favorevoli condizioni di reddito e di qualità della vita, per il resto del sistema agricolo europeo, il settore primario non è abbastanza seducente. Tale problema è comune all'intera Unione europea ed è particolarmente accentuato nei Paesi mediterranei e in Italia, dove la partecipazione dei giovani ai processi produttivi agricoli risulta significativamente inferiore alla media comunitaria. L'Unione europea ha investito negli anni scorsi, formulando politiche ad hoc per favorire il ricambio generazionale e continuerà a farlo anche con la PAC 2021-2027.

Anche il tema della conoscenza e dell'innovazione hanno una valenza critica, come dimostrano i dati sull'incremento della produttività nel settore primario. L'Unione europea è fortemente impegnata su tale fronte sia nell'ambito della PAC, basta considerare l'iniziativa del partenariato europeo per l'innovazione (PEI) introdotto nell'ambito della politica di sviluppo rurale 2014-2020, sia all'interno delle politiche di ricerca. Il programma HORIZON prevede uno stanziamento importante per l'area dell'agricoltura e dell'alimentazione è destinato a crescere considerevolmente con il nuovo quadro finanziario pluriennale.

La sensibilità nei confronti dei temi dei giovani e dell'innovazione non manca e lo sforzo finanziario per le relative politiche risulta crescente, ora molto dipende dal modo in cui gli interventi saranno implementati nella prossima programmazione. La sfida dell'innovazione si può anche vincere utilizzando in maniera virtuosa gli strumenti disponibili, mobilitando risorse pubbliche adeguate e rivedendo il sistema organizzativo della filiera della conoscenza.

La sfida dell'agricoltura nel suo complesso e del ricambio generazionale sono molto più ostiche da affrontare e non sembra che le proposte di riforma della PAC in discussione vadano nella giusta direzione; tuttavia non bisogna partire sconfitti e lavorare per promuovere e favorire il cambiamento.

Fondo IST Mele: i primi dati

a cura della **Redazione**



Il Fondo IST Mele è ormai realtà a partire dal 2019, sulla base dei dati realmente raccolti dalle adesioni delle aziende agricole provinciali abbiamo eseguito alcune analisi al fine di capire meglio quali siano le peculiarità del Fondo. In particolare, abbiamo delineato tre scenari ipotetici rappresentati nei prospetti finanziari pluriennali redatti, con riferimento alle entrate, sulla base dei dati effettivi delle adesioni e degli importi del primo anno di attivazione del Fondo (2019).

Ipotesi A

Le 1.995 aziende, effettivamente aderenti, apportano al patrimonio del Fondo contributi associativi per euro 2.600.028,51 oltre a euro 19.950,00 di quote di adesione, per un corrispettivo contributo pubblico di euro 6.066.733,19, e quindi una dotazione complessiva del Fondo nel 2019 per euro 8.686.711,70.

In quest'ipotesi, si verifica un evento scatenante (event trigger) che determina la necessità di compensare le imprese aderenti per euro 4.000.000,00. Le spese di gestione del Fondo sono stimate in euro 110.000,00, per un totale di uscite pari a euro 4.110.000,00. Il Fondo, in quest'ipotesi, risulta quindi avere a chiusura esercizio del primo anno una dotazione finanziaria pari a euro 4.576.711,70. Vi è da precisare che Co.Di.Pr.A. si è assun-

to l'onere di coprire comunque tutte le spese di funzionamento, escluse compensazioni, non coperte dalle quote di adesione.

Per il secondo anno, si ipotizza un incremento delle adesioni, per un totale di 2.200 aziende aderenti, che apportano euro 22.000,00 come quota di adesione ed euro 2.860.031,36 come contributi associativi, per un corrispettivo contributo pubblico di euro 6.673.406,51; i proventi finanziari stimati apportano al Fondo euro 76.443,50 (dato puramente indicativo in quanto dipendente dai tempi di incasso del contributo pubblico da parte del Fondo), per un totale di entrate pari a euro 9.631.881,37.

Anche nel secondo anno si è ipotizzata una crisi generalizzata di mercato che ha determinato compensazioni per euro 9.000.000,00; si ipotizzano euro 10.000,00 di spese peritali e spese di gestione per euro 70.000,00, per un totale di uscite di euro 9.080.000,00. Il saldo netto annuale (2° anno) del Fondo è pari pertanto a euro 551.881,37.

La dotazione finanziaria a chiusura esercizio risulta, quindi, pari a euro 5.128.593,07.

Il terzo anno, si ipotizza un ulteriore incremento delle imprese aderenti, pari a n. 2.400 che apportano quote di adesione per euro 24.000,00 e contributi associativi per euro 3.120.034,21, che determinano un contributo pubblico di euro 7.280.079,83.

Tabella 1 - Ipotesi A

		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3
ENTRATE	Contributi dei soci (quota di adesione al fondo e quota annuale di adesione alla copertura mutualistica)	10,00 € x 1.995 = 19.950,00 € 2.600.028,51 €	10,00 € x 2.200 = 22.000,00 € 2.860.031,36 €	10,00 € x 2.400 = 24.000,00 € 3.120.034,21 €
	Mutui e finanziamenti per liquidazione indennizzi ai soci	-	-	-
	Contributi erogati da soggetti privati	-	-	-
	Contributi erogati da soggetti pubblici	6.066.733,19 €	6.673.406,51 €	7.280.079,83 €
	Risarcimenti assicurativi	-	-	-
	Proventi della gestione finanziaria attiva	-	76.443,50 €	57.332,63 €
	Totale Entrate (A)	8.686.711,70 €	9.631.881,37 €	10.481.446,67 €
USCITE	Indennizzi erogati ai soci	4.000.000,00 €	9.000.000,00 €	14.000.000,00 €
	Spese di riassicurazione	-	-	-
	Spese di perizia danni	-	10.000,00 €	-
	Spese di gestione del fondo	110.000,00 €	70.000,00 €	30.000,00 €
	Oneri finanziari	-	-	-
	Rimborso quota capitale mutuo/finanziamento	-	-	-
	Totale uscite (B)	4.110.000,00 €	9.080.000,00 €	14.030.000,00 €
Saldo netto (A-B)	4.576.711,70 €	551.881,37 €	-3.548.553,33 €	
Dotazione finanziaria Fondo	4.576.711,70 €	5.128.593,07 €	1.580.039,74 €	

Tabella 2 - Ipotesi B

		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3
ENTRATE	Contributi dei soci (quota di adesione al fondo e quota annuale di adesione alla copertura mutualistica)	10,00 € x 1.995 = 19.950,00 € 2.600.028,51 €	10,00 € x 2.200 = 22.000,00 € 2.860.031,36 €	10,00 € x 2.400 = 24.000,00 € 3.120.034,21 €
	Mutui e finanziamenti per liquidazione indennizzi ai soci	-	-	-
	Contributi erogati da soggetti privati	-	-	-
	Contributi erogati da soggetti pubblici (Risarcimenti assicurativi)	6.066.733,19 €	6.673.406,51 €	7.280.079,83 €
	Proventi della gestione finanziaria attiva	-	76.443,50 €	57.332,63 €
	Totale Entrate (A)	8.686.711,70 €	9.631.881,37 €	10.481.446,67 €
	USCITE	Indennizzi erogati ai soci	*10.000.000,00 €	9.000.000,00 €
Spese di riassicurazione		-	-	-
Spese di perizia danni		-	10.000,00 €	-
Spese di gestione del fondo		110.000,00 €	70.000,00 €	30.000,00 €
Oneri finanziari		-	-	-
Rimborso quota capitale mutuo/finanziamento		-	-	-
Totale uscite (B)		10.110.000,00 €	9.080.000,00 €	14.030.000,00 €
Saldo netto (A-B)	-1.423.288,30 €	551.881,37 €	-3.548.553,33 €	
Riparametrazione	14,23%		21,40%	
Dotazione finanziaria Fondo	0,00 €	551.881,37 €	0,00 €	

*** Riparametrazione indennizzo**

In considerazione delle tempistiche di erogazione dei contributi si stimano proventi finanziari per euro 57.332,63, per un totale delle entrate di euro 10.481.446,67.

Per evidenziare la solidità del Fondo e l'importante capacità dello stesso di far fronte alle compensazioni, anche per il terzo anno di attività, si sono ipotizzate compensazioni per euro 14.000.000,00, spese di gestione pari a euro 30.000,00 per un totale di uscite di euro 14.030.000,00. Il saldo netto del terzo anno risulta quindi negativo per euro -3.548.553,33; in questa ipotesi il Fondo mantiene comunque una dotazione finanziaria positiva pari a euro 1.580.039,74 a chiusura triennio.

Ipotesi B e C

Dati comuni: Nell'ipotesi B e C si sono sviluppati prospetti finanziari triennali partendo dall'effettivo numero di aziende aderenti e dagli importi dei contributi versati dalle stesse nel 2019 e prevedendo un aumento delle adesioni come nell'ipotesi A; pertanto la parte delle entrate risulta invariata. Anche sul fronte delle spese di gestione del Fondo si considerano identiche all'ipotesi A.

Specifica Ipotesi B: Nell'ipotesi B si sono ipotizzate compensazioni rispettivamente per euro 10.000.000,00 il primo anno; euro 9.000.000,00 il secondo anno e 14.000.000,00 il terzo anno. In quest'ipotesi diviene necessaria una riparametrazione delle compensazioni pari al 14,23% il primo anno e del 21,40% il terzo anno; evidentemente a chiusura del terzo esercizio il Fondo non risulta avere alcuna Dotazione finanziaria, ma

avrebbe comunque liquidato compensazioni agli aderenti per oltre 28 milioni di euro.

Specifica Ipotesi C: Nell'ipotesi C, a fronte di compensazioni complessive rispettivamente pari a euro 9.000.000,00 il secondo anno e euro 14.000.000,00 il terzo anno, il Fondo evidenzierebbe – a pagamenti effettuati – una dotazione finanziaria pari a euro 5.580.039,74 a chiusura del terzo esercizio.

Definizione dell'aliquota contributiva

Dai dati delle produzioni mondiali di mele nel 2019 si evidenzia un quantitativo in linea con le produzioni medie; anche sul fronte trentino le produzioni e gli aspetti qualitativi risultano in linea, pertanto molto probabilmente il Fondo nel primo anno di attività non erogherà alcuna compensazione se non in casi o per cause eccezionali oggi non prevedibili. Con riferimento all'aliquota contributiva applicata, questa risulta confrontabile con il livello di riferimento evidenziato nel documento "Pricing di un Fondo IST MELE in Trentino Alto-Adige", redatto dall'Università degli Studi di Padova – Dip. TESAF.

Complessivamente risultano condotti dalle aziende aderenti al Fondo 5.482,38 ettari di superfici melicole. La dotazione del Fondo comprensiva del contributo pubblico quantificato rispetto al contributo versato dai soci aderenti risulta pari a euro 8.686.711,70 per un importo medio a ettaro pari a euro 1.584,00. La media degli indennizzi dell'ultimo triennio, valutata nell'analisi Pricing succitata, varia fra euro 1.878,66 e euro 2.220,00 a ettaro; mentre la media 2011-2016 a

Tabella 3 - Ipotesi C

		ANNO 1	ANNO 2	ANNO 3
ENTRATE	Contributi dei soci (quota di adesione al fondo e quota annuale di adesione alla copertura mutualistica)	10,00 € x 1.995 = 19.950,00 € 2.600.028,51 €	10,00 € x 2.200 = 22.000,00 € 2.860.031,36 €	10,00 € x 2.400 = 24.000,00 € 3.120.034,21 €
	Mutui e finanziamenti per liquidazione indennizzi ai soci	-	-	-
	Contributi erogati da soggetti privati	-	-	-
	Contributi erogati da soggetti pubblici	6.066.733,19 €	6.673.406,51 €	7.280.079,83 €
	Risarcimenti assicurativi	-	-	-
	Proventi della gestione finanziaria attiva	-	76.443,50 €	57.332,63 €
Totale Entrate (A)		8.686.711,70 €	9.631.881,37 €	10.481.446,67 €
USCITE	Indennizzi erogati ai soci	-	9.000.000,00 €	14.000.000,00 €
	Spese di riassicurazione	-	-	-
	Spese di perizia danni	-	10.000,00 €	-
	Spese di gestione del fondo	110.000,00 €	70.000,00 €	30.000,00 €
	Oneri finanziari	-	-	-
	Rimborso quota capitale mutuo/finanziamento	-	-	-
Totale uscite (B)		110.000,00 €	9.080.000,00 €	14.030.000,00 €
Saldo netto (A-B)		8.576.711,70 €	551.881,37 €	-3.548.553,33 €
Dotazione finanziaria Fondo		8.576.711,70 €	9.128.593,07 €	5.580.039,74 €

ettaro nella nostra Regione è pari a euro 1.200,00, con i due dati estremi annuali che variano da euro 0,00 a euro 4.420,00.

Rilevato che le norme comunitarie considerano come valore da stabilizzare il reddito medio derivante dalla coltivazione delle mele del triennio precedente l'anno di copertura mutualistica, e che nella nostra Regione oltre il 90% delle mele viene conferito dagli agricoltori alle Cooperative di stoccaggio e commercializzazione del prodotto e le stesse pianificano e organizzano le vendite del prodotto su base annua (dal momento della raccolta allo stesso momento dell'annata successiva), al momento dell'adesione l'agricoltore non è nella condizione di conoscere l'esatto risultato economico dell'annata melicola riferita alla raccolta dell'anno precedente. Nell'analisi pricing

si è quindi riferito il costo delle compensazioni medie a ettaro e non a valore in rischio a carico del Fondo.

Nella realtà la composizione fondiaria delle diverse aziende determina una differenza di rischio con riferimento all'età degli impianti dei diversi frutteti; nel caso estremo si evidenzia la conduzione di un'azienda totalmente rinnovata nell'anno precedente che genera quindi un ricavo assolutamente inferiore rispetto alla sua reale potenzialità, che evidentemente si svilupperà progressivamente negli anni a seguire. Altra condizione analizzata è la produttività media dei diversi territori e varietà di prodotto: nella medesima OP Melinda, ad esempio, si registrano Comuni con una produttività a ettaro media pari a circa 800 quintali/ettaro (Sanzeno, Nanno, ecc.) e altri con una resa praticamente dimezzata (Castelfondo, Dimaro, ecc.). Questo dipende da

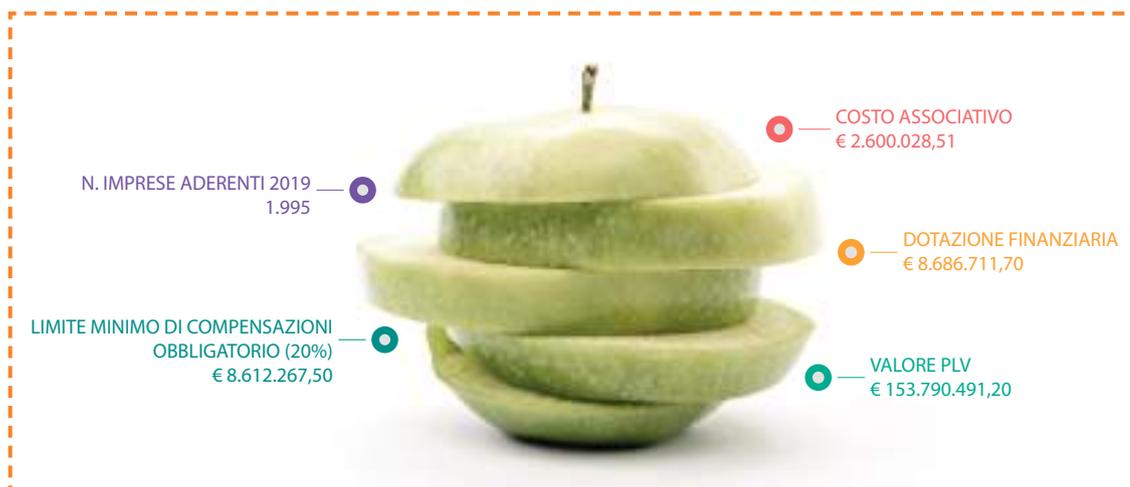


Tabella 4 - Suddivisione delle varietà per PLV

VARIETÀ	PLV (euro)
Idared	36
Summared	120
Crimson Snow	1.050,00
Elstar	1.320,00
Florina	2.205,00
Starking	2.250,00
Gold rush	3.780,00
Altre varietà precoci	4.914,00
Bella di Boskoop	5.217,00
Renetta grigia	7.800,00
Altre varietà medio tardive	8.112,00
Stark Delicious	12.250,00
Red chief	36.750,00
Altre varietà di Stark	40.250,00
Stayman	71.905,00
Morgenduff	75.660,00
Modi	101.582,00
Pinova	145.286,00
Fujon	202.412,00
Golden Delicious	255.500,00
Breaburn	279.349,00
Pink lady	348.138,00
Morgenduff clone rosso	717.365,00
Morgenduff/imperatore	812.527,00
Gala - royal	951.280,00
Altre varietà emergenti / and	1.592.127,00
Granny smith	1.775.208,00
Red Delicious fino 350mt slm	2.379.594,00
Golden delicious fino 350mt sl	2.510.078,00
Evelina	4.939.442,00
Fuji	12.193.488,00
Renetta Canada	13.232.145,00
Red Delicious oltre 350mt slm	14.474.356,00
Gala	15.269.146,00
Golden delicious oltre 350mt s	81.337.849,20
Story Inored	-
Totale complessivo	153.790.491,20



molteplici fattori, in maniera significativa dall'altitudine, dall'esposizione e dalle caratteristiche dei terreni. Per tali motivi si è ritenuto necessario strutturare il criterio di definizione della quota associativa in maniera proporzionale: in parte con riferimento al potenziale produttivo effettivo, e quindi la superficie melicola condotta dall'impresa aderente e in parte con riferimento alla Resa Media Storica ottenuta dell'azienda.

Avendo tutti i dati effettivi delle imprese aderenti, già forniti, stiamo concordando con le OP della nostra Provincia un confronto dettagliato per capire come meglio declinare i criteri per il calcolo dei contributi associativi per il 2020.

I valori in gioco

Nel caso del Fondo IST Mele la PLV aziendale (ossia il **valore delle produzioni melicole delle imprese aderenti**) è pari a circa 153 milioni di euro che, rapportati agli oltre 8,6 milioni di euro di dotazione finanziaria complessiva derivante dalla somma dei contributi associativi e pubblici, rappresenta una percentuale del 5,6%.

La suddivisione dei valori complessivi delle imprese aderenti al Fondo evidenzia una coerenza con l'assetto varietale presente in Trentino, come si evince dalla tabella 4. Come peraltro è manifesto, e diversamente non poteva essere, per il fatto che gli ettari delle imprese aderenti sono complessivamente pari a 5.382,38 su

circa 8.500 (60,9 %) risultanti dai dati dei fascicoli aziendali. Le varietà con una PLV complessiva superiore ai 10 milioni di euro sono Fuji (12,1 milioni di euro), renetta Canada (13,2 milioni di euro), Red Delicus oltre 350 slm (14,4 milioni di euro), Gala (15,2 milioni di euro) e Golden oltre 350 slm (81,3 milioni di euro), pari al 52,9% della PLV melicola complessiva. Dall'analisi dei dati delle OP emerge una significativa correlazione fra la redditività di tutte le varietà e la produzione complessiva europea. Non si riscontrano quindi elementi critici riferiti a indici di rischio aziendali con particolare riguardo all'assetto varietale.

Distribuzione territoriale

Nella tabella 5 sono stati analizzati i dati PLV e Reddito complessivo delle imprese aderenti al Fondo nel 2019. Dai dati si evince che **quasi il 99% delle imprese aderenti è associato a Cooperative e Organizzazioni di Produttori**. Nella realtà produttiva le imprese non associate, seppur limitate, rappresentano comunque quasi il 10% della PLV; questo dato evidenzia la propensione e sensibilità del cooperante ad aderire a strumenti di mutualità.

Tale evidenza, nell'ottica di funzionamento del Fondo IST MELE, è sicuramente possibile motivo di semplificazione in quanto i dati produttivi di reddito e di costo delle imprese associate a Cooperative sono centralizzati e quindi più facili da reperire informaticamente. Anche la distribuzione territoriale e per OP evidenzia un'ottima rappresentatività della realtà delle imprese effettivamente aderenti, rispetto alla totalità delle imprese presenti sul territorio provinciale.

Oltre l'80% delle imprese aderenti sono associate all'OP Melinda e producono mele nei territori Val di Non e Val di Sole. Un dato che evidenzia un grado di rischio comune a tutte le imprese, che può rappresentare una criticità nel senso che la correlazione di rischio

Tabella 5 - PLV e Reddito complessivo delle imprese aderenti al Fondo nel 2019

COMPENSORIO	PLV
Val d'Adige	14.007.246,60
Val di Non e Val di Sole	127.974.050,60
Valle Laghi	2.450.610,20
Valsugana	7.589.993,80
Privati	1.768.590,00
Totale	153.790.491,20

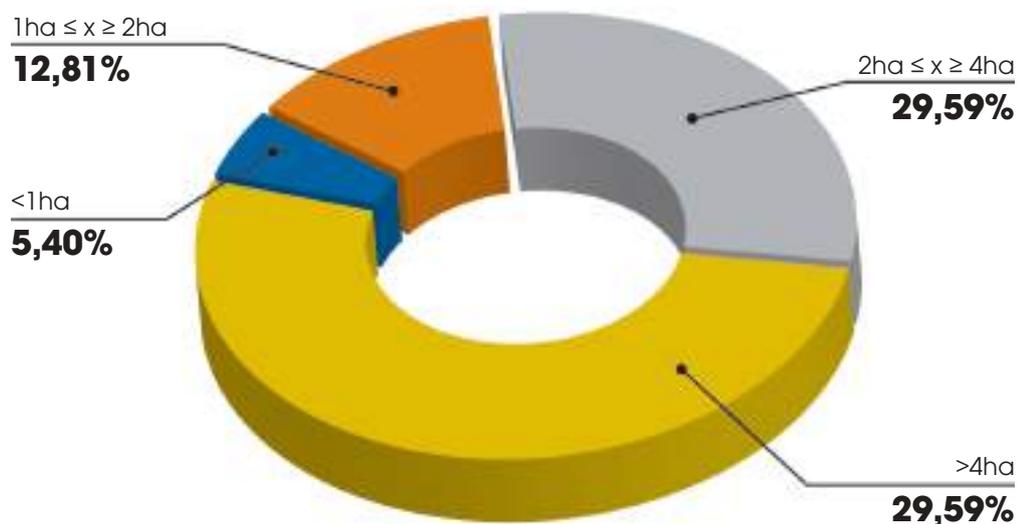
delle imprese è massima e, quindi, nell'ipotesi in cui una crisi generalizzata interessi i mercati di riferimento nei quali opera Melinda, la conseguente perdita di reddito sarebbe generalizzata.

Dimensioni aziendali

Dal grafico 1 emerge un ulteriore dato che sottolinea la propensione e il riconoscimento di validità di strumenti di stabilizzazione del reddito. A fronte di una dimensione media aziendale provinciale non superiore ai 2 ettari, **la dimensione media delle aziende aderenti al Fondo è pari a 2,75 ettari, con oltre il 52% delle imprese aderenti con una superficie melicola aziendale superiore ai 4 ettari**.

Questa condizione evidenzia due aspetti positivi: in primo luogo l'effettiva percezione di utilità dello strumento mutualistico da parte di imprenditori e, in secondo luogo, il fatto che le dimensioni aziendali significative comportino meno probabilità di condizioni eccezionali della singola impresa aderente rispetto all'azienda tipo. Questo con riferimento all'assetto varietale, alla capacità di innovare e alla percentuale di rinnovi annuali. Aziende spesso condotte imprenditorialmente da giovani agricoltori con una prospettiva di medio-lungo termine.

Grafico 1 - Dimensioni Aziendali



Co.Di.Pr.A. inizia una nuova stagione digitale, al via il Portale del Socio



di **Vera Zattoni**, responsabile settore innovazione Co.Di.Pr.A.

Presentata una soluzione digitale che con un click permette di coprire i danni causati dai disastri climatici, fitopatologici e tutelare dalle riduzioni di reddito dell'impresa agricola.

P

resentato il nuovo servizio dedicato ai soci di Co.Di.Pr.A. e Condifesa Trento: uno strumento informatico a disposizione dell'agricoltore per conoscere in tempo reale la propria situazione assicurativa dal 2015, i numero di certi-

ficati sottoscritti e la situazione contributiva AGEA. Il Portale del Socio è facilmente raggiungibile direttamente dal sito **www.codipratn.it** dove è stata predisposta l'Area Soci.

«Abbiamo fortemente investito su una piattaforma tecnologica per fornire un servizio veloce e intuitivo ai nostri associati – evidenzia Giorgio Gaiardelli, presidente Co.Di.Pr.A. –, Grazie al Portale del Socio, infatti, ogni nostro associato in qualsiasi momento può conoscere la propria posizione assicurativa e associativa della campagna in corso, ma non solo. Gli associati a Co.Di.Pr.A. sono oltre 11.000 ma il Portale permetterà comunque a tutti di ricevere, anche nello stesso momento, informazioni aggiornate con un semplice click».

Tutti i dati dal 2015

Nel Portale, sviluppato in collaborazione con Delta Informatica, sono presenti i dati delle campagne assicurative a partire dal 2015 e per ogni posizione associativa viene specificata la situazione contributiva (in particolare, riferita ai contributi erogati o da erogare da parte di AGEA). Il socio può, in ogni momento, conoscere lo stato della sua posizione, i certificati assicurativi sottoscritti, i prodotti in copertura, la posizione dei pagamenti, ecc. semplicemente collegandosi al sito di Co.Di.Pr.A. nell'area soci dove dovrà inserire il proprio identificativo (CUAA) che permetterà di ricevere una password direttamente sul proprio cellulare e connettersi al Portale.

A breve (da fine 2019, ndr) sarà anche possibile conoscere tutto quello che riguarda i Fondi Mutualistici e i Fondi per la stabilizzazione del reddito. Anche in questo caso il Socio potrà sapere a quali Fondi ha aderito, eventuali scadenze, ecc.

Collegata al Fascicolo Aziendale

«Il prossimo passo sarà quello di collegare la nostra banca dati con i contenuti del Fascicolo Aziendale – spiega Andrea



Berti, direttore di Co.Di.Pr.A. – proprio per questo è stata predisposta una convenzione con la Provincia Autonoma di Trento. Gli obiettivi sono molteplici come quello di ottenere informazioni sempre aggiornate da una fonte certa, evitando lungaggini burocratiche. Inoltre, in questo modo il Fascicolo Aziendale aggiungerà ulteriore di valore diventando uno strumento a servizio dell'agricoltore e non solo un mero strumento di controllo. Questo ci permetterà di sviluppare un pre-certificato e un pre-PAL, nonché la georeferenziazione e una gestione innovativa del rilievo del danno, fondamentali per evitare errori e anomalie, da fornire al Socio per partire da dati certi al fine di strutturare una nuova polizza sempre più completa e a misura delle imprese».

Tecnologia, ruolo fondamentale

La tecnologia offre grandi possibilità per uno sviluppo degli strumenti di Gestione del Rischio, come ad esempio «l'estensione della garanzia da danni causati dalla cimice asiatica all'interno del Fondo fitopatie vegetali, studiato e fortemente voluto da Co.Di.Pr.A. anche attraverso il Progetto europeo PEI ITA 2.0 che vede il Consorzio impegnato in qualità di capofila e come partner del progetto Agriduemila srl, Fondazione Edmund Mach, Università di Padova, Coldiretti Trento, Asnacodi, C.A.A. ATS (Confagricoltura), Itas Mutua e A&A» conclude Berti.



Si scaldano i motori per il terzo Festival Agri Risk Management

a cura della **Redazione**

Il Festival Agri Risk Management, giunto alla terza edizione e dopo il successo delle prime due, si rinnova sia dal punto di vista della formula sia per quanto riguarda i contenuti. Un innovativo momento di confronto sarà il cuore dell'evento organizzato nell'ambito dell'accordo regionale dal Condifesa di Trento (Co.Di.Pr.A.) e dal Condifesa di Bolzano.

Struttura dell'evento

L'evento si struttura con 3 diversi momenti: introduzione, workshop tematici e plenaria. A conclusione

dei tavoli tematici sarà, infatti, data la possibilità di confrontarsi congiuntamente attraverso una plenaria, che sarà uno dei principali momenti di condivisione, approfondimento e formazione del settore agricolo regionale.

- **Introduzione** – saluti iniziali affidati ai presidenti dei Consorzi di difesa e da parte del main sponsor, relazione introduttiva da parte dei massimi esperti del settore agricolo che porrà le basi per la discussione successiva;
- **Tavoli tematici** – momenti di discussione aperta che permetteranno di focalizzare l'attenzione su argomenti di grande interesse per



Alcuni momenti del Festival Agri Risk Management 2019: qui sopra la plenaria e a destra alcuni dei workshop tematici

28-29 MARZO 2020

Madonna di Campiglio (TN) - Carlo Magno Hotel SPA Resort



Per informazioni www.condifesaeventi.it



I partecipanti alla gara di slalom gigante dell'Itas Trofeo Agri Ski

la platea, che spazieranno dalla politica agricola all'innovazione digitale al ruolo della tecnologia nei confronti della sburocrazia e dell'innovazione;

- **Plenaria** – chiusura del convegno affidata alle istituzioni provinciali e ai responsabili dei diversi tavoli con il compito di delineare le linee guida del mondo della Gestione del Rischio.

Il Festival coinvolgerà tutti gli attori della filiera della Gestione del Rischio in agricoltura e del settore primario provinciale, regionale e nazionale, evidenziando criticità e positività del comparto in una Regione leader come il Trentino Alto Adige, dove il valore assicurato in agricoltura raggiunge il miliardo di euro.

Workshop tematici

I workshop saranno tavoli di dibattito tematici della durata di un'ora (30 minuti di intervento e 30 di con-

fronto) su temi specifici che coinvolgeranno tutte le figure professionali partecipanti al Festival. Una formula innovativa per dare l'occasione di conoscere e approfondire, con l'aiuto di uno o più relatori esperti, tematiche calde della Gestione del Rischio in agricoltura e non solo, in maniera attiva e compartecipata. Ogni partecipante avrà la possibilità di seguire i workshop in totale autonomia, a seconda del proprio interesse, permettendo di "venire contaminati" da diversi momenti formativi e creando una presenza attiva all'interno dei diversi tavoli al fine di favorire condivisione di idee e stimolare progetti innovativi.

Itas Trofeo Agri Ski

Un evento sportivo amatoriale di networking informale per fare rete ma anche creare attenzione verso gli sponsor e il main sponsor dell'evento, grazie al cui contributo anche economico, è possibile realizzare il Festival Agri Risk Management.



La cena di gala nel salone Hofer durante il secondo Festival Agri Risk Management



CALDERONI

Costruzione Macchine Agricole

Via Dell'Industria, 4 - 47100 Forlì - Tel. 0543/720547 - Fax 0543/794140



- ◆ La macchina per tagliare l'erba nelle rampe
- ◆ Adatta a tutti i tipi di trattore
- ◆ Siamo a disposizione per prove e dimostrazioni
- ◆ Montaggio anteriore per un'ottima manovrabilità e visibilità
- ◆ Funzionante con l'impianto idraulico del trattore
- ◆ Possibilità di montare diversi utensili (spollonatore girorami-erpice-dischi)
- ◆ Possibilità di montare spruzzo nel diserbo in contemporanea con la lavorazione



**NOVITÀ
PER DISERBO
ECOLOGICO**





L'indice di siccità della polizza Prato Pascolo nel 2019

di **Fabio Zottele** e **Stefano Corradini**

Agrometeorologia e Sistemi Informatici (ASI) Fondazione Edmund Mach



ome previsto dall'art. 19 "Danni d'Area Climatica omogenea per Andamento climatico avverso", della Polizza di Assicurazione Collettiva 2019 (n° 022502), è stato calcolato l'indice meteorologico per 71 aree omogenee nella relativa stazione meteorologica di riferimento per la Provincia sia di Trento sia di Bolzano.

I valori dell'indice

I valori calcolati sono riportati nella tabella 1 a pagina 27 che riporta: il codice identificativo del punto di misura dell'area omogenea; il codice identificativo; l'ente gestore; la quota; il numero totali di giorni per il quale il valore di soglia (pari a 77) è stato superato; il valore e il giorno nel quale è avvenuto il primo superamento della soglia; il valo-



re massimo raggiunto dall'indice durante il periodo di copertura e il giorno in cui questo valore è stato raggiunto.

Come è stato calcolato l'indice

Il calcolo dell'indice in oggetto si basa sulla disponibilità di tutti i dati meteorologici necessari. Tutti e tre i gestori delle reti meteorologiche forniscono una serie di misure con dati mancanti.

La ricostruzione di questi ultimi è avvenuta solamente per le serie di Meteotrentino e della FEM, e non è stata effettuata per le serie della Provincia di Bolzano per due motivi: la ricostruzione del dato mancante è onerosa in termini di tempo e la misura di temperatura massima non è omogenea tra le due reti "trentine" (massima delle massime) e la rete sudtirolese (massime delle medie).

Considerando le misure effettuate sui punti del-

la rete FEM durante il periodo di copertura della polizza, si trova che la differenza massima tra i due valori è tra 1,8 °C e 5,3 °C (intervallo di confidenza al 90%). Questa criticità potrebbe essere superata armonizzando il tipo di temperatura massima utilizzata per il calcolo dell'indice.

Poiché per la ricostruzione del dato mancante si utilizzano tecniche geostatistiche è da considerare, in futuro, l'opportunità di predire le variabili meteorologiche non solo sulla stazione meteorologica che compete all'area omogenea, ma su un punto rappresentativo delle zone di sfalcio.

È stata fatta anche una valutazione sull'andamento dell'indice nel 2018 e 2019 poiché vi sono dei risultati apparentemente contrastanti.

In realtà le differenze nel valore dell'indice sono attribuibili non tanto a quantitativi minori o maggiori di precipitazioni ma di una diversa distribuzione nel

tempo degli eventi piovosi (giorni piovosi).

Confrontando le due annate si evidenziano infatti che, anche per valori di precipitazione totali (aprile-agosto) molto simili, i giorni di pioggia sono

diversi, e visto che la formula dell'indice utilizza una finestra temporale di 42 giorni, i giorni piovosi sono un elemento importante che può cambiare in modo sensibile il valore dell'indice stesso.

Come sono state impostate le prove

Per il calcolo del deficit di precipitazione sono state utilizzate le serie storiche di precipitazione cumulata giornaliera per 15 punti di misura gestiti dalla Fondazione Edmund Mach (FEM), 17 punti di misura gestiti dalla Provincia Autonoma di Trento (Meteotrentino) e di 39 punti di misura gestiti dalla provincia di Bolzano. Le serie di dati sono state suddivise nel periodo che copre il decennio 2009-2018 per il calcolo della "somma di precipitazione media di lungo periodo" e nel periodo 2019 per quanto riguarda la "somma di precipitazione nell'anno in corso".

Per i 15 punti gestiti dalla FEM sono state usate le serie storiche climatiche di precipitazione oraria validate e ricostruite, senza valori mancanti, e aggregate a scala giornaliera. Per l'anno in corso si sono utilizzate le serie meteorologiche non validate di precipitazione giornaliera che presentava sporadici valori nulli (minori dell'1% sul totale) per le sole stazioni agrometeorologiche di San Michele, Fondo e Stenico.

Per i 17 punti gestiti da Meteotrentino si sono utilizzate le misure meteorologiche validate di precipitazione classificate con codice = 1 (dato buono). La serie climatica presenta un numero di dati mancanti che varia dallo 0,7% (Cembra) al 55% (Rabbi - San Bernardo). Il numero di dati mancanti si attesta sul 15%. La serie meteorologica (anno in corso) presenta una percentuale media di dati mancanti pari al 39% con un valore massimo percentuale di dati mancanti del 91,8% (Canal San Bovo).

Si è quindi proceduto al riempimento dei dati mancanti di FEM e di Meteotrentino con l'algoritmo di ricostruzione della misura mancante (precipitazione) elaborato dal gruppo ASI della Fondazione Mach utilizzando i dati misurati dalle 95 stazioni agrometeorologiche FEM

e delle 17 serie temporali di Meteotrentino.

Le serie climatiche di precipitazione giornaliera delle stazioni della Provincia di Bolzano presenta una percentuale media di dati mancanti del 4% con un massimo di misure mancanti del 98% per la stazione di Jenesien (causa rinnovo e spostamento stazione). La serie meteorologica ha una percentuale media di dati mancanti dell'8%.

Per il calcolo dell'indice sono necessari i dati di temperatura massima giornaliera dell'anno in corso. Per i 15 punti di misura FEM si sono utilizzate le misure non validate del massimo assoluto di temperatura dell'aria misurata nell'arco della giornata (massima delle massime). La percentuale massima di dati mancanti raggiunge lo 0,8% per la stazione di Stenico ed il valore percentuale medio si attesta allo 0,1%.

La stessa grandezza meteorologica è stata utilizzata per le misure validate per i 17 punti gestiti da Meteotrentino: la percentuale massima di dati mancanti raggiunge il 96% (Folgaria) ed il valore percentuale medio di dati mancanti si attesta al 60%.

Si è quindi proceduto al riempimento dei dati mancanti di FEM e di Meteotrentino con l'algoritmo di ricostruzione della misura mancante (temperatura massima assoluta) elaborato dal gruppo ASI della Fondazione Mach utilizzando i dati misurati dalle 95 stazioni agrometeorologiche FEM e delle 17 serie temporali di Meteotrentino.

Per i punti di misura in Provincia di Bolzano è disponibile il valore della massima temperatura media oraria misurata nell'arco della giornata (massima delle medie). Alcune stazioni hanno una percentuale importante di dati mancanti anche se mediamente si attesta sul 10%.



LOCALITÀ	ENTE	NUMERO SUPERAMENTI	VALORE MASSIMO	GIORNO SUPERAMENTO MASSIMO VALORE
Dro	Fondazione Edmund Mach	1	77,2	8 luglio 2019
Avio	Fondazione Edmund Mach	21	96,8	9 luglio 2019
S. Michele all'Adige	Fondazione Edmund Mach		70,1	1 luglio 2019
Telve	Fondazione Edmund Mach	14	89,5	1 aprile 2019
Lomaso	Fondazione Edmund Mach		67,4	9 luglio 2019
Pieve di Bono	Meteotrentino		48,6	1 aprile 2019
Spormaggiore	Fondazione Edmund Mach		65,7	30 marzo 2019
Cunevo	Fondazione Edmund Mach		61,7	30 marzo 2019
Cembra	Meteotrentino		66,7	9 luglio 2019
Stenico	Fondazione Edmund Mach		73,6	1 aprile 2019
Bezzecca	Fondazione Edmund Mach		59,4	1 aprile 2019
Livo	Fondazione Edmund Mach		62,1	1 aprile 2019
Canal San Bovo	Meteotrentino		67,8	2 aprile 2019
Pinzolo	Meteotrentino		66,4	1 aprile 2019
Tres	Meteotrentino		67,2	1 aprile 2019
Bieno	Meteotrentino	2	84,4	1 aprile 2019
Mezzana	Meteotrentino		74,5	10 luglio 2019
Fondo	Fondazione Edmund Mach		68,7	10 luglio 2019
Sant'Orsola Terme	Meteotrentino	1	77,4	24 luglio 2019
Ronzo Chienis	Fondazione Edmund Mach		53,6	10 luglio 2019
Cavalese	Meteotrentino		67,4	10 luglio 2019
Baselga di Pine'	Fondazione Edmund Mach		65,1	10 luglio 2019
Pellizzano	Fondazione Edmund Mach		74,5	13 luglio 2019
Val Noana (Diga)	Meteotrentino		11,3	1 luglio 2019
Folgaria	Meteotrentino		74,6	10 luglio 2019
Rabbi (San Bernardo)	Meteotrentino		68,2	10 luglio 2019
Lavarone (Chiesa)	Meteotrentino		58,3	30 giugno 2019
Moena (Diga Pezze)	Meteotrentino		47,9	30 giugno 2019
Polsa	Fondazione Edmund Mach	52	108,3	2 luglio 2019
Monte Bondone (Viote)	Meteotrentino		69,5	10 luglio 2019
Peio	Meteotrentino		73,8	5 agosto 2019
Rovereto (Malga Zugna)	Meteotrentino		72,1	10 luglio 2019

Ad Agrialp 2019 è andata in scena la Gestione del Rischio



di **Pietro Bertanza**
responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.

Grande partecipazione per l'evento organizzato ad Agrialp da Co.Di.Pr.A. e Condifesa di Bolzano in collaborazione con Asnacodi.



incontro "La Gestione del Rischio in agricoltura, nuovi scenari e strategie per la difesa del reddito", organizzato a Bolzano l'8 novembre all'interno della fiera Agrialp, è stato occasione per fare il punto sull'innovazione nella Gestione del Rischio in agricoltura e, in particolare, sulle potenzialità delle polizze parametriche. Dopo i saluti in-

Prato-Pascolo. Un focus ampio e approfondito sulle polizze parametriche, passando dal globale ovvero quello che sta succedendo in altri Paesi arrivando al locale, è stato presentato da Paola Grossi (direttore Asnacodi), la quale ha affrontato e sviscerato il tema delle polizze parametriche spiegandone il funzionamento.

L'applicazione della polizza Prato-Pascolo

Felix Greifeneder (EURAC), Giovanni Peratoner (Laimburg) e Guido Pizzolotto (ITAS), invece, sono entrati nello specifico della polizza Prato-Pascolo presentandone lo sviluppo sul territorio regionale dalla nascita dell'indice climatico sino all'introduzione dei rilievi satellitari per affinare sempre più la stima della produzione di biomassa in campo applicando un indice bio-climatico. Inoltre, si è parlato dell'applicazione in campo e della sperimentazione in corso che vede numerose adesioni a livello regionale per un valore assicurato di oltre 600.000 euro.



Alcuni momenti dell'incontro ad Agrialp 2019

produttivi di Stefan Klotzner (presidente Condifesa di Bolzano) e di Giorgio Gaiardelli (presidente Co.Di.Pr.A.) la parola è passata ai direttori dei Condifesa Manfred Pechlaner (direttore Condifesa Bolzano) e Andrea Berti (direttore Co.Di.Pr.A.), i quali hanno presentato la visione dei due Consorzi e le innovazioni nella Gestione del Rischio, a partire dalle polizze parametriche come quella

Andreas Kraus (Provincia Autonoma di Bolzano) e Gregorio Rigotti (Provincia Autonoma di Trento) sono intervenuti per spiegare il ruolo delle Province Autonome nella regia con i Condifesa all'interno del sistema di Gestione del Rischio. Infine, le conclusioni sono state affidate ad Albano Agabiti (presidente Asnacodi) che ha voluto sottolineare l'importanza del fare squadra.

Telegram, un nuovo servizio Co.Di.Pr.A.

a cura della **Redazione**



Il Consorzio ha attivato un nuovo servizio di informazione per tutti gli associati, e non solo. Con l'attivazione del nuovo canale Telegram di Co.Di.Pr.A. sarà possibile conoscere le ultime notizie dal Condifesa e tutti gli eventi di Co.Di.Pr.A., basta solo scaricare l'applicazione Telegram sul proprio smartphone e iscriversi al canale.

Cos'è Telegram

Per prima cosa è utile capire cosa è Telegram. In pratica si tratta di un'applicazione di messaggistica gratuita, molto semplice e intuitiva da usare che rappresenta un ottimo sostituto alle altre app più note e utilizzate al momento (come ad esempio WhatsApp). Creata e ideata da due russi (Pavel Durov e Nikolai Durov) l'app continua ad aumentare il numero di utenti ed è arrivata a quasi 400 milioni.

Come scaricare Telegram

Per scaricare l'app basta andare nello store del vostro dispositivo mobile (AppleStore o Google Play Store) e cercare Telegram. Una volta scaricata, l'applicazione chiederà di autenticarsi tramite il numero di telefono sul quale verrà inviato un codice di autenticazione via sms. Oltre al simbolo per iniziare una nuova chat, trovate tre puntini, se ci cliccate sopra potrete scegliere tra il creare un nuovo gruppo, andare su contatti o selezionare il menù impostazioni.

Il Co.Di.Pr.A. Bot

Telegram permette numerose azioni all'utente: le classiche chat, i gruppi o i canali. Inoltre, questa potente applicazione permette di creare dei veri e propri automatismi, chiamati in gergo "Bot". Co.Di.Pr.A. ha il suo Bot che permette di dare informazioni su notizie, eventi e, a breve, anche sul meteo e sul rischio gelate.

Vuoi essere sempre informato sulle notizie più importanti?



Collegati a Co.Di.Pr.A. Bot!



Telegram

È molto semplice

1. Scarica Telegram
2. Scansiona il QR Code
3. Avvia il Bot
4. Scegli le categorie che ti interessano
5. Ricevi le notifiche sul tuo cellulare



@codipra_bot



L'Agricoltura chiede, i meteorologi rispondono



di **Pietro Bertanza**

responsabile settore comunicazione Co.Di.Pr.A.

Grande successo per l'evento organizzato da Co.Di.Pr.A. all'interno del Festival meteorologia



L'agricoltore si trova da sempre a dover convivere con gli eventi meteo avversi. Per sopravvivere all'evoluzione climatica in corso serve innovazione a 360 gradi. Questa è l'estrema sintesi dell'evento "L'agricoltura cosa chiede ai meteorologi" tenutosi al Teatro Zandonai di Rovereto e organizzato all'interno del Festival Meteorologia da Co.Di.Pr.A. (Condifesa Trento) in collaborazione con Condifesa di Bolzano e Condifesa di Verona.

Ad aprire i lavori dell'incontro i presidenti dei Consorzi di difesa Giorgio Gaiardelli, Stefan Klotzner e Luca Faccioni (rispettivamente Trento, Bolzano e Verona) tutti concordi nel sottolineare l'importanza della meteorologia per gli agricoltori e di quanto essi siano attenti ai cambiamenti climatici in corso, in quanto li vivono sulla loro pelle. Anche Fabrizio Lorenz, presidente Itas (compagnia assicuratrice main sponsor dell'evento) ha voluto evidenziare la vicinanza di Itas al mondo agricolo sottolineando come «nel nostro territorio vi sia una mole di dati importanti da dover gestire e, in questo contesto, la meteorologia può dare una grossa mano studiandoli al fine di anticipare le situazioni di questo nuovo mondo soggetto al cambiamento climatico».

La parola ai professori

La mattinata è proseguita con tre relazioni dal mondo della ricerca e del trasferimento tecnologico. In particolare, Dino Zardi, ideatore e coordinatore del Festival meteorologia, è intervenuto evidenziando l'importanza della collaborazione tra i diversi enti presenti sul territorio provinciale e le diverse realtà produttive, il tutto per rendere sempre più efficiente la filiera primaria.

Stefano Corradini, di Fondazione Edmund Mach, ha voluto sottolineare l'importanza di «non parlare solo di agricoltura o di meteorologia ma di agrometeorologia. Una scienza che combina le conoscenze di tipo meteorologico, climatologico, agronomico, informatico e modellistico». Corradini ha inoltre evidenziato che «l'agricoltura, il consumatore e il cittadino vo-

gliono tutti la tutela dell'ambiente e per questo serve informazione e formazione».

Le potenzialità e le peculiarità dell'intelligenza artificiale applicate al mondo agricolo e alla meteorologia sono state presentate da Cesare Furlanello, di Fondazione Bruno Kessler, il quale ha evidenziato gli enormi passi in avanti che possono essere fatti grazie allo studio dei dati.

Le tavole rotonde

Dopo gli interventi tecnici si sono susseguite due tavole rotonde per discutere e confrontarsi sul ruolo che il meteo deve avere in campo agricolo. «Due momenti di contaminazione – ha spiegato Andrea Berti, direttore di Co.Di.Pr.A. – che hanno visto la partecipazione di tecnici e politici e che hanno permesso di capire l'importanza di confrontarsi con le diverse realtà provinciali, regionali e nazionali su un tema molto delicato come quello dei cambiamenti climatici per agire in sinergia». L'europarlamentare Herbert Dorfman, tra i relatori della tavola rotonda "politica", ha portato il punto di vista della Comunità Europea focalizzando l'attenzione sull'European Green Deal, le regole per diventare il primo continente a impatto climatico zero e alle quali anche l'agricoltura deve contribuire.

Sul tema europeo è intervenuto Albano Agabiti, presidente Asnacodi, evidenziando come il nuovo Piano di Gestione dei Rischi in preparazione sia pensato anche in vista della declinazione della Politica Agricola Comune futura, che dovrebbe prendere il via nel 2020 confermando l'importanza e la massima attenzione che il sistema Condifesa pone verso il territorio provinciale.

Romano Masè, responsabile del Dipartimento agricoltura, foreste e difesa del suolo della Provincia Autonoma di Trento, sollecitato da una domanda dal pubblico, ha spiegato che «nelle prossime settimane sarà sottoscritta una convenzione con Co.Di.Pr.A. per impiegare i dati contenuti nel fascicolo aziendale al fine di velocizzare ed efficientare le operazioni assicurative. Quindi il fascicolo non sarà solo uno strumento di controllo ma avrà un'importanza strategica di gestione, un primo passo per creare una piattaforma informatica



• I relatori dell'evento di Co.Di.Pr.A. sul palco del Festivalmeteorologia 2019

della Provincia, ma condivisa con tutti gli attori della filiera agricola».

Al lavoro per contrastare i cambiamenti climatici

Le conclusioni della mattinata sono state affidate a Giulia Zanotelli, assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca della Provincia di Trento: «I cambiamenti climatici e le loro conseguenze sono ormai sotto gli occhi di tutti e come Giunta e assessorato stiamo lavorando per cercare di mitigarne i danni, stiamo studiando soluzioni innovative per l'impiego raziona-

le dell'acqua e su tutti possiamo riportare l'esempio delle specie aliene presenti nel nostro territorio e mi riferisco alla cimice asiatica, alla *Drosophila suzukii*, ma non solo anche la flavescenza dorata deve essere presa di petto. Un ruolo fondamentale al fine di permettere di guardare lontano alla nostra Provincia viene rivestito dai giovani e per questo abbiamo istituito un tavolo verde agri-young, dove i giovani possono esprimere le loro esigenze e contribuendo attivamente, per la prima volta, alla stesura di una delibera di Giunta».

Una "Hackathon" per scoprire il cambiamento climatico in agricoltura

L'edizione 2019 del Festivalmeteorologia di Rovereto (15-17 novembre) ha ospitato una Hackathon – una vera e propria maratona di 24 ore – organizzata da Copernicus User Learning Services e AISAM per elaborare, comunicare meglio e in modo più efficace i dati climatici a supporto delle politiche per la tutela del clima in Trentino Alto Adige. In questa 24 ore, partita il sabato alle 14 e conclusa domenica alla medesima ora con l'esposizione dei progetti, i partecipanti hanno lavorato in gruppi utilizzando i dati climatici forniti dal Copernicus Climate Change Service (attraverso il Copernicus Climate Data Store) per generare idee dirompenti nel settore dell'agricoltura.

Il via all'Hackathon è stato dato dall'assessore all'agricoltura, foreste, caccia e pesca Giulia Zanotelli che ha sottolineato l'importanza di questa attività e si è voluta congratulare con i diversi partecipanti (giovani di età compresa tra i 18 e i 30 anni) per il loro spontaneo interesse verso una tematica molto delicata quale i cambiamenti climatici che coinvolge anche le realtà agricole operanti sul territorio provinciale.

L'Hackathon all'interno del Festivalmeteorologia di Rovereto ha visto partecipare 20 giovani, arrivati da tutta Italia, segno dell'importanza e della sensibilità che i giovani dimostrano verso le tematiche ambientali. I risultati di questa vera e propria mara-

tona sono altrettanto entusiasmanti: chi ha pensato una polizza parametrica per coinvolgere gli agricoltori ad approcciarsi al mondo finanziario e garantire stabilità di reddito, chi ha costruito un bollettino agro-climatico e, persino, chi ha incrociato dati climatici, orografici e fenologici per capire cosa succederà nel 2039 al vigneto del Trentino sfruttando algoritmi di intelligenza artificiale.

Il tutto grazie ai dati forniti da Copernicus il programma di osservazione della Terra dell'Unione Europea coordinato e gestito dalla Commissione europea e attuato in collaborazione con gli Stati membri, l'Agenzia spaziale europea (ESA), l'Organizzazione europea per l'esercizio dei satelliti meteorologici (EUMETSAT), il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine (CEPMMT), le agenzie dell'UE e Mercator Océan.

Il programma utilizza enormi quantità di dati globali provenienti da satelliti e da sistemi di misurazione terrestri, aerei e marittimi per fornire informazioni che aiutino i prestatori di servizi, le autorità pubbliche e altre organizzazioni internazionali a migliorare la qualità della vita dei cittadini europei e in questo caso anche dell'agricoltura trentina. Importante evidenziare che i servizi di informazione forniti dal programma Copernicus sono accessibili agli utenti del programma in modo libero e gratuito.



Rubrica di **INFORMAZIONE GIURIDICA**

Il nuovo regolamento (UE) sull'agricoltura biologica

a cura di **SLM – Studio Legale Marchionni & Associati**

S L M STUDIO LEGALE
MARCHIONNI
& ASSOCIATI

Il 14 giugno 2018 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il nuovo Regolamento (UE) 2018/848 sulla produzione biologica e sull'etichettatura dei prodotti biologici, che abroga il regolamento (CE) n. 834/2007. Il regolamento si applicherà a decorrere dal primo gennaio 2021, sarà obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri



Il settore dell'agricoltura biologica nell'UE si è sviluppato rapidamente negli ultimi anni, non soltanto in termini di superficie utilizzata per questo tipo di agricoltura, ma anche per il numero di aziende e di operatori biologici. Tenuto conto dell'evoluzione dinamica del settore biologico, il regolamento (CE) n. 834/2007 sottolineava la necessità di un futuro riesame delle norme sulla produzione biologica, alla luce dell'esperienza acquisita con la loro applicazione.

I risultati di tale riesame mostrano che il quadro giuridico dell'UE che disciplina la produzione biologica dovrebbe essere migliorato per includere norme che corrispondano alle grandi aspettative dei consumatori e garantiscano una sufficiente chiarezza ai loro destinatari. È risultato, pertanto, opportuno abrogare il regolamento (CE) n. 834/2007 e sostituirlo con un nuovo regolamento.

I commenti del mondo agricolo italiano sul nuovo regolamento sono negativi. Le norme del nuovo regolamento non sembrano idonee allo sviluppo di una rigorosa agricoltura biologica e non sono in linea con

gli standard di qualità applicati in Italia. Quali sono le principali novità e criticità del nuovo regolamento?

Eccezioni

L'adozione di norme eccezionali di produzione è limitata alle ipotesi di "circostanza calamitosa derivante da avversità atmosferiche, epizoozie, emergenza ambientale, calamità naturale o evento catastrofico". In ipotesi di calamità naturale che renda impossibile il rispetto delle norme di produzione stabilite dal regolamento, lo stato membro può concedere deroghe alle norme di produzione per un periodo limitato e fino a quando la produzione biologica potrà essere ripristinata. La norma non elimina completamente la flessibilità, ma ne limita l'utilizzo, al fine di correggere gli abusi ed evitare anomalie nel mercato, che pregiudicano la concorrenza tra imprenditori e la fiducia dei consumatori.

Importazioni ed esportazioni

Al fine di garantire condizioni di parità a tutti i produttori e assicurare ai consumatori medesimi livelli qualitativi sia per prodotti UE che per prodotti extra

UE, il principio di equivalenza è sostituito con quello di conformità. L'attuale regime di equivalenza consente l'importazione di prodotti ottenuti attenendosi a disciplinari di produzione simili, ma non necessariamente uguali, a quello dell'UE. Con il regime di conformità gli standard di produzione dei prodotti d'importazione saranno totalmente omologati a quelli europei, eliminando la concorrenza sleale da parte dei produttori extra UE e garantendo una maggiore sicurezza alimentare per i consumatori. È tuttavia previsto un periodo transitorio fino al 2025, durante il quale potrebbe essere più alto il rischio di un aumento delle importazioni.

Certificazione di gruppo

Il nuovo regolamento prevede l'introduzione della certificazione di gruppo, con l'obiettivo di rendere più accessibile la certificazione biologica per tutte le aziende di dimensioni ridotte. Per accedere alla certificazione di gruppo sono previsti requisiti economici o di superficie. Ogni gruppo di operatori è costituito da membri i cui costi di certificazione individuale rappresentano oltre il 2% del fatturato o del volume standard di produzione biologica di ciascun membro e il cui fatturato annuale di produzione biologica non eccede i 25.000 euro o il cui volume standard di produzione biologica non è superiore a 15.000 euro l'anno; oppure ciascuno dei quali ha aziende di massimo: 5 ettari, 0,5 ettari nel caso di serre e 15 ettari nel caso di pascoli permanenti. Ogni gruppo di operatori ha sede in uno Stato membro o in un Paese terzo, ha personalità giuridica, è costituito da membri le cui attività di produzione si svolgono in prossimità geografica le une alle altre, istituisce un sistema di commercializzazione comune dei prodotti ottenuti dal gruppo e istituisce un sistema per i controlli interni. L'intervento è da accogliere con favore, promuovendo un associazionismo fondato su ragioni di identità di appartenenza ad uno specifico gruppo. Tuttavia, i requisiti risultano troppo e il regolamento non dà indicazioni sulla natura e sul funzionamento del gruppo.

Controlli

Il nuovo regolamento prevede la possibilità di controlli biennali anziché una volta all'anno quando i precedenti controlli non hanno rilevato alcuna non conformità che comprometta l'integrità dei prodotti biologici o in conversione per almeno tre anni consecutivi e l'operatore o il gruppo di operatori interessati è stato valutato come avente una bassa probabilità di non conformità. In Italia il D.Lgs. 20/2018 sui controlli in materia di produzione agricola e agroalimentare biologica stabilisce i controlli a cadenza annuale obbligatori.

Coltivazioni fuori suolo

Il nuovo regolamento sancisce il principio per cui la coltivazione delle piante in regime biologico debba

avvenire in stretta connessione con il suolo, e pertanto non riconosce il metodo di produzione fuori suolo come compatibile con il metodo di produzione biologica. Tuttavia, gli Stati membri che hanno già autorizzato questa pratica (Finlandia, Svezia e Danimarca) potranno utilizzare questo metodo fino al 31.12.2030 senza possibilità di aggiungere nuove superfici a quelle già certificate come biologiche entro il 28 giugno 2017. La deroga è frutto delle pressioni dei paesi nordici, caratterizzati da un clima rigido, impossibilitati nella coltivazione di determinate colture e perciò esclusi da una fetta di mercato. Gli effetti sull'agricoltura italiana sono comunque limitati: la deroga riguarda solo tre paesi, è limitata nel tempo e le superfici interessate sono "bloccate".

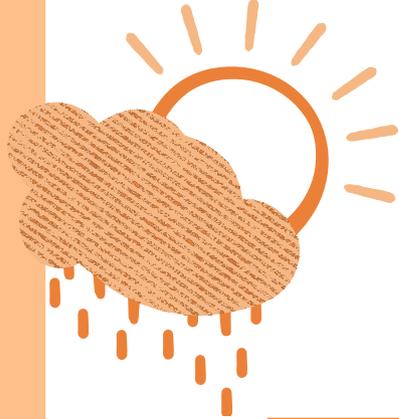
Contaminazioni accidentali

Per evitare la contaminazione da parte di prodotti o sostanze non autorizzati, il nuovo regolamento ha previsto misure precauzionali e strumenti di controllo in tutte le fasi della produzione, della preparazione e della distribuzione. Il nuovo regolamento non ha però stabilito un limite massimo per la contaminazione accidentale dei prodotti. Gli Stati membri possono mantenere sul proprio territorio disposizioni più rigorose, ma le stesse non possono vietare, limitare o ostacolare l'immissione sul mercato di prodotti provenienti da altri paesi se ottenuti in conformità del regolamento. In Italia il limite introdotto dal DM 309/2011 è di 0,01 mg/kg. Pertanto, un prodotto biologico italiano che abbia un residuo superiore a 0,01 mg/kg non può essere etichettato e venduto come bio, ma lo stesso prodotto con lo stesso livello di residuo proveniente da un altro paese può essere etichettato e venduto liberamente in Italia.

Questo è il punto del regolamento che ha sollevato le maggiori critiche da parte dell'agricoltura italiana, determinando un enorme svantaggio commerciale per i produttori italiani nei confronti dei colleghi europei, che dovranno competere con prodotti bio che potrebbero superare il limite imposto in Italia. Trovare una soluzione non è facile. Se da un lato l'abrogazione del DM 309/2011 consentirebbe l'omologazione della merce italiana a quella europea, dall'altro comporterebbe un abbassamento degli elevati standard qualitativi che da sempre contraddistinguono il nostro paese. Per reggere la competizione nel mercato, sarà necessario valorizzare la produzione italiana, concentrandosi su caratteristiche come la qualità superiore, l'origine e la tracciabilità dei loro prodotti. Entro il 31 dicembre 2024 la Commissione (UE) dovrà valutare l'efficacia delle norme contro la contaminazione e, se del caso, elaborerà una proposta legislativa ai fini di un'ulteriore armonizzazione

**ULTERIORI INFORMAZIONI POSSONO
ESSERE RICHIESTE A:**

av. Giorgia Martinelli gm@slm.tn.it



Il tempo da luglio a novembre



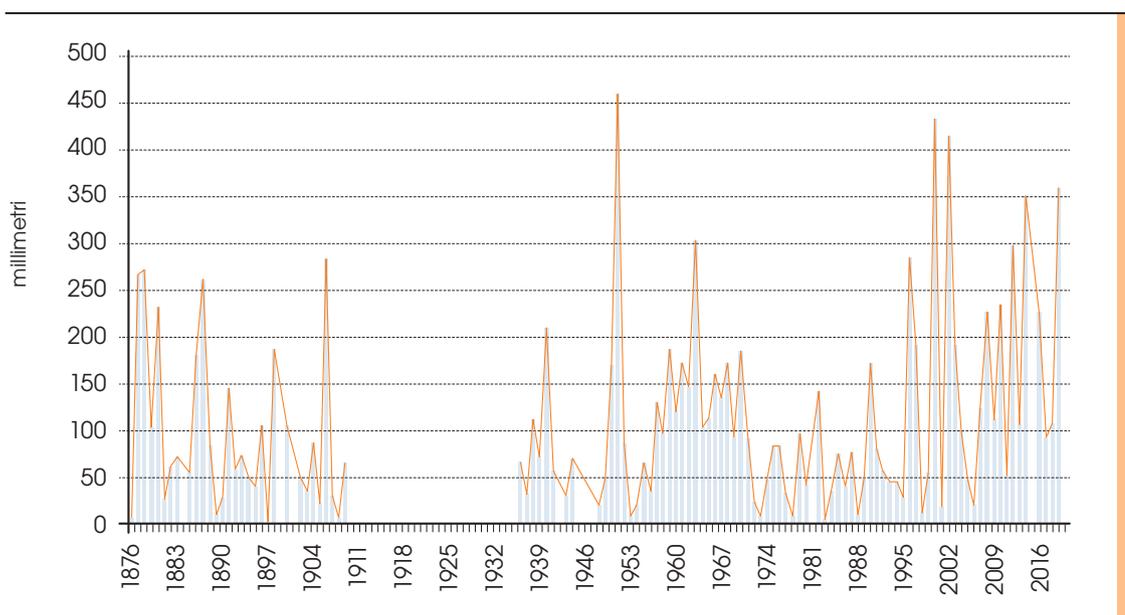
di **Andrea Piazza**,
meteorologo di Meteotrentino

Dopo un giugno particolarmente caldo, l'estate è trascorsa senza particolari eccessi dal punto di vista sia termico sia pluviometrico. Va evidenziato che le temperature medie di luglio e agosto, pur superiori alla media, sono risultate, in molte località, inferiori a quelle di giugno. Ciò conferma l'eccezionalità di giugno 2019 che, in alcune aree, ha fatto registrare la massima più alta degli ultimi 100 anni. Relativamente alle precipitazioni, dopo un luglio un po' più piovoso della norma, agosto e settembre sono risultati con piovosità nella media. Il mese di ottobre, invece, ha registrato una piovosità inferiore alla media e novembre, dal punto di vista pluviometrico, è stato invece eccezionalmente piovoso, tanto che in alcune zone è stato il più piovoso dell'ultimo secolo. Le abbondanti e frequenti precipitazioni hanno imbibito i suoli e si sono verificati alcuni smottamenti generalmente di piccole dimensioni. In montagna la neve è scesa abbondante: oltre i 2000 metri è caduto circa un metro di neve, cosa molto rara a inizio inverno.



L'eccezionalità delle piogge di novembre è stata analizzata confrontando i dati della stazione di San Michele dal 1876. Si è notato come, dal 2000 al 2019, i novembre con più di 350 mm siano stati ben 4 (nel 2000, 2002, 2014, 2019) mentre, in precedenza, dal 1876 al 1999, solo uno nel 1951. È questo un effetto del cambiamento climatico? Difficile dirlo con certezza, ma negli ultimi 20 anni le precipitazioni di novembre particolarmente abbondanti sono state più frequenti.

Grafico 1 - San Michele: precipitazioni cumulate di novembre



CAINELLI



TRENTINO VIVAI

PRODUZIONE E VENDITA BARBATELLONI E PIANTE DI VITI



Auguri di Buone Feste



Distribuzione e Magazzino:
Via Tremol - 38010 Nave San Rocco - TN
Tel. 0461.871577 - info@vivaicainelli.it

Tanti Auguri da

CCNDIFESA TRENTO
CODIPSA
CONSORZIO DIFESA PRODUTTORI AGRICOLI

AgriDuemila s.r.l.
Società di proprietà Co.D.P.A.



Buon Natale a tutti i nostri Soci!



Guarda il video
<https://youtu.be/PSYRnjiJPAk>

PIUMA
 REVOLUTION
**DIMOSTRAZIONE
 GRATUITA E PERSONALIZZATA
 DIRETTAMENTE PRESSO
 LA VOSTRA AZIENDA!**



**GRAZIE ANCHE ALLA VOSTRA COLLABORAZIONE
 ABBIAMO SVILUPPATO UNA GAMMA DI MACCHINE POLIFUNZIONALI**



PIUMA 4WD PIANURA



PIUMA 4WD LIVELLANTE



PIUMA TRACK COLLINA



SKY ONE 300



GRAZIE AL NASTRO CENTRALE UNICO, I NOSTRI AGEVOLATORI PER LA RACCOLTA GARANTISCONO UN RISPARMIO NOTEVOLE IN MANODOPERA ED UNA ECCELLENTE QUALITÀ DELLA FRUTTA.



La carne che acquisti ha la carta d'identità? **La nostra sì**

È importante conoscere la provenienza della carne che acquisti.
Ma è ancora più importante sapere dove l'animale **è nato** e dove **è cresciuto**.
Acquistare carne proveniente da **animali nati ed allevati in Trentino**,
oltre a darti sicurezza di qualità e salubrità dei prodotti,
(un forte protocollo di filiera definisce e verifica costantemente alimentazione,
salute e benessere dell'animale),
aiuta i **piccoli allevatori trentini**
a poter continuare in questa attività
di tradizione, cultura
e rispetto per l'ambiente.

La carne della Federazione Provinciale
Allevatori la trovi solo nel nostro
punto vendita di via delle Bettine a Trento.

Se vieni a trovarci in una di queste
giornate, per te il **10% di sconto**

Mercoledì 08 gennaio
Mercoledì 05 febbraio
Mercoledì 04 marzo
Mercoledì 06 maggio

Inoltre, ti aspettiamo
Sabato 18 e Domenica 19 aprile
per la **Festa di Primavera**
con lo sconto del 10% in punto vendita,
tanti animali e curiosità!



Federazione Provinciale Allevatori

Trento - via delle Bettine, 40 - tel. 0461 432100 - www.fpatrento.it
Orari: Lun, Mar, Gio e Ven: 8.30-12.30 e 15.30-19.00 - Mer e Sab 8.30-12.30

segui su 